

N. 275

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/35/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato del materiale elettrico destinato a essere adoperato entro taluni limiti di tensione

(Parere ai sensi dell'articolo 1 della legge 9 luglio 2015, n. 114)

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 19 febbraio 2016)



*Il Ministro
per le riforme costituzionali
e i rapporti con il Parlamento*

DRP/I/XVII/D180/16

Roma, 19 febbraio 2016

Sen.
Pietro Grasso
Presidente del
Senato della Repubblica
R O M A

Gentile Presidente

trasmetto, al fine dell'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari, lo schema di decreto legislativo recante "Attuazione della direttiva 2014/35/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato del materiale elettrico destinato ad essere adoperato entro taluni limiti di tensione (rifusione)", approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 19 febbraio 2016.

Così piú

Maria Elena Boschi

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

I. QUADRO GENERALE DELLA NUOVA DIRETTIVA RELATIVA AL MATERIALE ELETTRICO DESTINATO AD ESSERE ADOPERATO ENTRO TALUNI LIMITI DI TENSIONE.

La direttiva 2014/35/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato del materiale elettrico destinato ad essere adoperato entro taluni limiti di tensione, pubblicata sulla GUUE il 29 marzo 2014, deve essere recepita, per espressa previsione contenuta nella stessa (cfr. articolo 26), entro il 19 aprile 2016, per essere integralmente applicata dal successivo 20 aprile 2016.

L'esigenza di procedere con la predetta direttiva 2014/35/UE ad una rifusione delle disposizioni vigenti in materia, nasce dalla constatazione che alla precedente direttiva 2006/95/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 – direttiva che a sua volta costituiva la codificazione della direttiva 73/ 23/CEE e successive modificazioni –, relativa al materiale elettrico destinato ad essere adoperato entro taluni limiti di tensione, è necessario apportare varie modifiche procedendo opportunamente, a fini di chiarezza, alla sua rifusione.

Occorreva inoltre tener conto degli effetti innovativi connessi al regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008, che pone norme generali, applicabili quindi anche per il materiale elettrico, in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti, che stabilisce norme riguardanti l'accreditamento degli organismi di valutazione della conformità, fornisce un quadro per la vigilanza del mercato dei prodotti e per i controlli sui prodotti provenienti dai paesi terzi e stabilisce i principi generali della marcatura CE.

Lo stesso si deve considerare relativamente agli effetti sul quadro normativo europeo in materia di materiale elettrico anche della decisione 768/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008, relativa a un quadro comune per la commercializzazione dei prodotti, che stabilisce principi generali e disposizioni di riferimento da applicare in tutta la normativa settoriale, in modo da fornire una base coerente per la revisione o la rifusione di tale normativa, da cui pure derivava un'esigenza di adeguamento di tale direttiva sul materiale elettrico.

Per una più puntuale illustrazione degli obiettivi e dei contenuti della nuova Direttiva si può fare riferimento alle principali considerazioni contenute nelle sue premesse.

La direttiva da recepire, come già la precedente, disciplina il materiale elettrico destinato a essere adoperato entro taluni limiti di tensione che è nuovo sul mercato dell'Unione al momento della sua immissione sul mercato, vale a dire il materiale elettrico nuovo prodotto da un fabbricante stabilito nell'Unione o quello, nuovo o usato, importato da un paese terzo, e si applica a tutte le forme di fornitura, compresa la vendita a distanza.

Come per tutte le direttive del nuovo approccio è previsto che gli operatori economici sono responsabili della conformità del materiale elettrico alla direttiva, in funzione del rispettivo ruolo che rivestono nella catena di fornitura, in modo da garantire un elevato livello di protezione d'interessi pubblici, quali la salute e la sicurezza delle persone, degli animali domestici e dei beni, nonché una concorrenza leale sul mercato dell'Unione. Tutti gli operatori economici che intervengono nella catena di fornitura e distribuzione devono adottare, secondo una ripartizione chiara e proporzionata degli obblighi corrispondenti al



rispettivo ruolo, le misure necessarie per garantire la messa a disposizione sul mercato solo di solo di materiale elettrico conforme alla direttiva.

Il fabbricante, possedendo le conoscenze dettagliate relative al processo di progettazione e produzione, si trova nella posizione migliore per eseguire la procedura di valutazione della conformità. La valutazione della conformità resta quindi obbligo esclusivo del fabbricante. La presente direttiva non prevede alcuna procedura di valutazione della conformità che richieda l'intervento di un organismo notificato.

È necessario garantire che il materiale elettrico proveniente da paesi terzi che entra nel mercato dell'Unione sia conforme alla direttiva e in particolare che i fabbricanti abbiano effettuato adeguate procedure di valutazione della conformità in merito a tale materiale elettrico. È pertanto previsto che gli importatori si assicurino di immettere sul mercato materiale elettrico conforme alle prescrizioni stabilite dalla direttiva e di non immettere sul mercato materiale elettrico che non è conforme a tali prescrizioni o presenta un rischio. È inoltre previsto che gli importatori si assicurino che siano state effettuate le procedure di valutazione della conformità e che la marcatura del materiale elettrico e la documentazione elaborata dai fabbricanti siano a disposizione delle autorità nazionali competenti a fini di controllo.

All'atto dell'immissione del materiale elettrico sul mercato, ogni importatore deve indicare sul materiale elettrico in questione il proprio nome, la propria denominazione commerciale registrata o il proprio marchio registrato e l'indirizzo postale al quale può essere contattato. Sono previste eccezioni per i casi in cui le dimensioni o la natura del materiale elettrico non consentano tale indicazione. Le eccezioni comprendono il caso in cui l'importatore dovrebbe aprire l'imballaggio per apporre il proprio nome e indirizzo sul materiale elettrico.

Il distributore mette il materiale elettrico a disposizione sul mercato dopo che il fabbricante o l'importatore lo ha immesso sul mercato e dovrebbe agire con la dovuta cautela per garantire che la manipolazione del materiale elettrico non incida negativamente sulla sua conformità.

I distributori e gli importatori, vista la loro vicinanza al mercato, dovrebbero essere coinvolti nei compiti di vigilanza del mercato svolti dalle autorità nazionali competenti e dovrebbero essere pronti a parteciparvi attivamente, fornendo a tali autorità tutte le informazioni necessarie sul materiale elettrico in questione.

Garantire la tracciabilità del materiale elettrico in tutta la catena di fornitura contribuisce a semplificare la vigilanza del mercato e a migliorarne l'efficienza. Un sistema efficiente di rintracciabilità facilita il compito delle autorità di vigilanza del mercato di individuare, ai fini dei propri interventi, gli operatori economici che hanno messo a disposizione sul mercato materiale elettrico non conforme.

La direttiva si limita a formulare gli obiettivi di sicurezza. Per agevolare la valutazione della conformità a tali obiettivi, è necessario, al fine della formulazione di specifiche tecniche dettagliate, conferire la presunzione di conformità al materiale elettrico conforme alle norme armonizzate adottate ai sensi del regolamento (UE) n. 1025/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sulla normazione.

Per il materiale elettrico per il quale non esistono ancora norme armonizzate, la libera circolazione deve essere assicurata ricorrendo alle disposizioni in materia di sicurezza delle norme internazionali elaborate dalla Commissione elettrotecnica internazionale o a norme nazionali

Per un'efficace tutela degli utilizzatori e dei terzi è necessaria una valutazione della conformità ai relativi obiettivi di sicurezza.

Per consentire agli operatori economici di dimostrare e alle autorità competenti di garantire che il materiale elettrico messo a disposizione sul mercato è conforme agli obiettivi di sicurezza, è prevista una procedura di valutazione della conformità. La decisione n. 768/2008/CE contiene una serie di moduli per le procedure di valutazione della conformità,



che vanno dalla procedura meno severa a quella più severa con un rigore proporzionale al livello di rischio effettivo e di sicurezza richiesto. Per garantire la coerenza intersettoriale ed evitare varianti ad hoc, è previsto quale sia la procedura di valutazione della conformità da scegliere.

I fabbricanti devono redigere una dichiarazione di conformità UE che fornisca le informazioni richieste a norma della direttiva sulla conformità del materiale elettrico alle prescrizioni stabilite dalla direttiva stessa e da altri atti pertinenti della normativa di armonizzazione dell'Unione europea.

Per garantire un accesso effettivo alle informazioni a fini di vigilanza del mercato, nei casi in cui il materiale elettrico sia regolamentato da vari atti della normativa di armonizzazione dell'Unione, le informazioni necessarie per identificare tutti gli atti dell'Unione applicabili devono essere disponibili in un'unica dichiarazione di conformità UE. Al fine di ridurre gli oneri amministrativi a carico degli operatori economici, tale dichiarazione unica UE può essere un fascicolo comprendente le dichiarazioni di conformità individuali pertinenti.

In generale, il materiale elettrico deve recare la marcatura CE, che indicano la sua conformità ed è la conseguenza visibile di un intero processo che comprende la valutazione della conformità in senso lato. I principi generali che disciplinano il marchio CE e le sue relazioni con altre marcature sono esposti nel regolamento (CE) n. 765/2008.

Le procedure di valutazione della conformità di cui alla direttiva da recepire non richiedono l'intervento di organismi di valutazione della conformità,

Il materiale elettrico deve essere considerato non conforme ai requisiti essenziali stabiliti dalla direttiva soltanto in condizioni d'uso ragionevolmente prevedibili, vale a dire quando tale uso possa derivare da un comportamento umano lecito e facilmente prevedibile.

Per garantire la certezza del diritto, è necessario chiarire che al materiale elettrico si applicano le norme in materia di vigilanza del mercato dell'Unione e di controlli sui prodotti che entrano nel mercato dell'Unione di cui al regolamento (CE) n. 765/2008. Compete agli Stati membri scegliere le autorità competenti incaricate dello svolgimento di tali compiti.

La direttiva 2006/95/CE prevede già una procedura di salvaguardia che consente alla Commissione di esaminare la giustificazione di una misura presa da uno Stato membro nei confronti del materiale elettrico che considera non conforme. Per aumentare la trasparenza e ridurre i tempi procedurali tale attuale procedura di salvaguardia è stata tuttavia migliorata al fine di migliorarne l'efficienza e avvalersi delle conoscenze disponibili negli Stati membri.

Il sistema attuale è stato inoltre completato con una procedura che consente di informare le parti interessate delle misure di cui è prevista l'adozione in relazione al materiale elettrico che presenta un rischio per la salute o la sicurezza delle persone, degli animali domestici o dei beni. Tale procedura consente inoltre alle autorità di vigilanza del mercato, in cooperazione con gli operatori economici interessati, di intervenire in una fase più precoce per quanto riguarda tale materiale elettrico.

È stato infine previsto un regime transitorio ragionevole che consente di mettere a disposizione sul mercato e di mettere in servizio, senza che sia necessario rispettare altri requisiti relativi ai prodotti, materiale elettrico che, prima della data di applicazione delle disposizioni nazionali che recepiscono la presente direttiva, è già stato immesso sul mercato a norma della direttiva 2006/95/CE. I distributori possono quindi fornire materiale elettrico immesso sul mercato, vale a dire gli stock che si trovano già nella catena di distribuzione, prima della data di applicazione delle disposizioni nazionali di recepimento della nuova direttiva.

2. OPZIONI



La Direttiva stabilisce requisiti di conformità uniformi e dunque ha sostanzialmente un approccio di armonizzazione massima.

L'unica opzione prevista per gli Stati membri è sostanzialmente quella linguistica per la quale vengono di seguito evidenziate in dettaglio i riferimenti ai relativi articoli e paragrafi della direttiva, unitamente alla scelta che si propone nell'articolato del decreto legislativo in questa sede di recepimento:

a) Articolo 6, paragrafi 6, 7 e 9, articolo 8, paragrafi 3, 4 e 9, articolo 9, paragrafo 2, e articolo 15, paragrafo 2: SI. Tutti i predetti articoli prevedono la possibilità di imporre l'uso di una lingua di facile comprensione per gli utilizzatori o per le autorità di controllo, e quindi la possibilità di imporre l'uso della lingua nazionale, nelle informazioni e nelle documentazioni previste ai fini della libera circolazione degli strumenti di misura in questione e nell'ambito degli obblighi per i fabbricanti, gli importatori ed i distributori, nonché per la traduzione della dichiarazione di conformità UE. Tale opzione, già in parte esercitata prevedendo a tal fine l'uso della lingua italiana già nella vigente legge, viene ora confermata ed estesa alle nuove disposizioni introdotte in attuazione della nuova direttiva.

3. FONTE NORMATIVA E TECNICA UTILIZZATA NEL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA

Il presente decreto legislativo provvede a recepire la direttiva 2014/35/UE, in virtù di espressa delega legislativa, sancita all'articolo 1, commi 1 e 3, e allegato B, n. 21), della legge 9 luglio 2015 n. 114, Legge di delegazione europea 2014, e secondo i criteri di delega generali contenuti agli articoli 31 e 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante *"norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea"*:

Il termine di scadenza della delega è fissato al 19 febbraio 2016, come previsto dall'articolo 31 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, che continua ad applicarsi nell'originaria formulazione relativamente alle deleghe contenute nelle leggi di delegazione europea entrate in vigore in epoca antecedente alle modifiche apportate dall'articolo 29 della legge 29 luglio 2015, n. 115.

Per il recepimento della nuova Direttiva è stata utilizzata la tecnica dell'abrogazione della previgente disciplina contenuta nella legge 18 ottobre 1977, n. 791, e successive modificazioni, di attuazione della direttiva 72/23/CEE relativa alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione, con integrale sostituzione con il nuovo testo del decreto legislativo al fine di ricondurre la disciplina unitaria della materia in un unico nuovo corpo normativo.

La predetta legge n.791/1977 infatti era già stata oggetto di modifiche prima con il decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 626, e poi con il decreto legislativo 31 luglio 1997, n. 277, entrambi finalizzati all'attuazione della direttiva 93/68/CEE in materia di marcatura CE del materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione, che ha modificato la citata direttiva 72/23/CEE.

Il decreto legislativo di recepimento provvede anche ad abrogare tutte le disposizioni di tutti e tre gli atti normativi qui richiamati.



La direttiva 2006/95/CE, essendo un provvedimento di mera codificazione della direttiva 73/23/CEE, non aveva comportato modifiche alla legge vigente e non rende necessarie ulteriori specifiche disposizioni nel testo del nuovo decreto legislativo anche se è quest'ultima direttiva che viene abrogata con la rifusione operata dalla direttiva 2014/35/UE che viene recepita con il presente decreto legislativo.

Per un certo numero degli articoli del nuovo decreto legislativo, quando non si tratta di disposizioni totalmente aggiuntive, sono state sostanzialmente riprodotte con le opportune modifiche le disposizioni oggi già vigenti.

D'altra parte la nuova direttiva ha provveduto ad una completa rifusione del testo anche se le modifiche sostanziali rispetto alla precedente analoga direttiva non riguardano tutti gli articoli e, almeno in parte, sono già sostanzialmente intervenute in termini di doverosa applicazione delle innovazioni trasversali introdotte in altri atti dell'ordinamento comunitario e, in particolare, nel Regolamento (CE) n. 765/2008.

4. STRUTTURA DELLO SCHEMA DEL DECRETO LEGISLATIVO

Passando all'illustrazione delle singole disposizioni del provvedimento di recepimento si evidenzia quanto segue.

Il presente schema di decreto legislativo consta di ventuno articoli e tre allegati.

Con l'articolo 1, è stata sostanzialmente aggiornata e corretta la terminologia in precedenza riportata dall'articolo 1, primo comma, della legge n.791/1977, già sostanzialmente conforme anche alla nuova direttiva, che ha lo stesso campo di applicazione e le stesse esclusioni delle analoghe direttive precedenti, per adattare tale terminologia e adeguarla a quella dell'articolo 1 della direttiva recepita con il presente decreto nonché dell'allegato II della direttiva stessa, concernente le esclusioni, che già nel testo vigente era già recepito all'interno dell'articolato e non come allegato alla legge. Si sono altresì apportate modifiche alle previsioni già inserite nell'articolo 2 della legge n.791/1977 per recepire completamente le limitate innovazioni terminologiche che l'articolo 2 della nuova direttiva introduce in materia di **messa a disposizione del mercato** e di **obiettivi di sicurezza** e si aggiunge uno specifico comma 5, per esplicitare anche nella norma nazionale le disposizioni contenute nell'articolo 5 della direttiva in materia di **forniture di elettricità**. Il comma 4 dell'articolo è peraltro perfettamente conforme all'articolo 4 della direttiva in materia di **libera circolazione**.

Con l'articolo 2, sono conformemente riprodotte le **definizioni** contenute all'articolo 2 della direttiva da recepire.

I successivi articoli da 3 a 8, in conformità agli articoli da 6 a 11 della nuova direttiva, stabiliscono gli **obblighi dei fabbricanti, dei rappresentanti autorizzati, degli importatori e dei distributori**; stabiliscono inoltre quando gli obblighi dei fabbricanti si applicano agli



importatori e distributori, nonché gli obblighi di informazione necessari all'identificazione degli operatori economici responsabili della conformità dei materiali elettrici.

Gli articoli 9, 10 e 11 allineano completamente le pregresse disposizioni contenute negli articoli 3, 4 e 5 della legge vigente, alle disposizioni degli articoli 12, 13 e 14 della direttiva da recepire, concernenti la **presunzione di conformità dei materiali elettrici sulla base, rispettivamente, di norma armonizzate, di norme internazionali e di norme nazionali.**

L'articolo 12 recepisce puntualmente le parziali innovazioni contenute agli articoli 15 e 16 della direttiva in materia di **dichiarazione di conformità UE e di principi generali della marcatura UE.** Si evidenzia che le pregresse disposizioni in materia contenute nelle legge n.791/1977, riferiti alla valenza della marcatura CE sono state aggiornate per riferirle all'identica valenza della dichiarazione di conformità UE che è il principale presupposto di tale marcatura. Si evidenzia inoltre che nel testo proposto non sono più riprodotte le disposizioni che facevano riferimento ad ipotesi di ricorso in sede di controllo ad organismi notificati che non hanno più spazio nella nuova direttiva, nonché quelle che facevano riferimento ad una facoltà transitoria per i fabbricanti che non è più attuale. E' evidente che l'eliminazione del pregresso riferimento agli organismi notificati, non fa venir meno invece la necessità, sulla base del generale quadro normativo vigente, che in caso di contestazione della conformità del materiale elettrico il fabbricante o il suo rappresentante producano le loro controdeduzioni del documentandole con prove di laboratori accreditati secondo la disciplina che in materia di accreditamento è contenuta nel regolamento (CE) n. 765/2008.

L'articolo 13, allinea la pregressa normativa relativamente alle **regole e condizioni per l'apposizione della marcatura CE** contenute nell'articolo 17 della direttiva, ed evita di riprodurre le attuali disposizioni in materia di altri marchi che possano trarre in inganno i terzi, in quanto in parte superflue ed in parte riconducibili alle generali disposizioni vigenti in materia di pratiche commerciali scorrette.

E' stato abbandonato il riferimento (già nell'articolo 8 della legge n.791/1977), che conteneva norme in materia organismi di normalizzazione ed organismi notificati, che risultano superate dalle innovazioni intervenute in materia in sede europea anche con altri atti normativi nel frattempo già entrati in vigore. Per gli organismi notificati si rinvia a quanto chiarito con riferimento all'articolo 12 relativamente alla necessità per i controlli tecnici di avvalersi di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005, concernente i requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura, e successive revisioni, da organismi nazionali di accreditamento individuati ai sensi e in conformità del regolamento (CE) n. 765/2008.

L'articolo 14 contiene disposizioni in materia di **vigilanza del mercato e di controlli e disposizioni in materia sanzionatoria**, recependo nel testo, ai commi da 1 a 4, l'articolo 18 della direttiva (anche relativamente all'esigenza di individuazione delle autorità competenti per l'attuazione del richiamato regolamento (CE) n. 765 del 2008), e dando piena attuazione, con i commi 5, 6, 7 e 8, all'articolo 24 della medesima direttiva.

Quanto alle autorità di sorveglianza del mercato e di controllo, non vi sono innovazioni sostanziali rispetto al testo vigente, che già individuava a tal fine il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, cui oggi è subentrato il Ministero dello sviluppo economico, che si avvale delle **autorità competenti per i controlli sulla sicurezza generale dei prodotti.** Anche il ruolo di collaborazione alle attività di controllo da parte degli Uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è già previsto nella norma vigente, che faceva riferimento agli ispettorati del lavoro. E' pure mantenuto l'attuale riferimento alla collaborazione di altre amministrazioni dello Stato, con riferimento implicito soprattutto alla



Guardia di finanza, secondo le norme del proprio ordinamento, ed all'Agenzia delle dogane e dei monopoli, esplicitamente richiamata nella parte successiva del comma relativamente ai compiti istituzionali di controllo alle frontiere, nonché alla collaborazione delle autorità pubbliche locali nell'ambito delle rispettive competenze.

Infine, relativamente alle sanzioni pecuniarie amministrative, i commi da 5 a 7 riformulano quelle previste da testo vigente, mantenendone l'impianto generale e riformulandone il testo con gli opportuni adattamenti alle nuove terminologie utilizzate dalla direttiva per definire obblighi e soggetti obbligati, aggiornando gli importi all'euro con gli opportuni arrotondamenti ed adattamenti e, in particolare, riformulando il comma 7 con riferimento alla non conformità solo formali ora previste dalla nuova direttiva. **Al comma 8 è prevista l'attribuzione della competenza sanzionatoria alle autorità competenti per i controlli sulla sicurezza generale dei prodotti.**

I successivi articoli da 15 a 18 sono finalizzati a recepire, per la parte nazionale, le prescrizioni di cui agli articoli da 19 a 22 della direttiva da recepire come di seguito riportato:

- l'art. 15, che recepisce l'articolo 19 della direttiva e tratta le **procedure a livello nazionale da seguire per il materiale elettrico** per il quale, in sede di vigilanza del mercato, si riscontri che presenta rischi per aspetti inerenti alla protezione delle persona, degli animali o dei beni;
- l'art. 16, che recepisce l'articolo 20 della direttiva e tratta le **procedure di salvaguardia dell'Unione** per la parte che non riguarda compiti della Commissione europea, stabilendo che il Ministero dello sviluppo economico adotti le misure necessarie per il ritiro da mercato nazionale di materiali elettrici non conformi e curi le relative comunicazioni con la Commissione europea;
- l'art.17, che disciplina le procedure che il Ministero dello sviluppo economico deve seguire nel caso in cui venga accertato che un **materiale elettrico presenti un rischio** per la salute o la sicurezza delle persone, degli animali o dei beni pur essendo conformi alle prescrizioni vigenti;
- l'art.18, che disciplina le cosiddette "**non conformità formali**"; dette non conformità formali, come disciplinate dall'articolo 22 della nuova direttiva, si riferiscono ad aspetti che non riguardano i requisiti di sicurezza; il Ministero dello sviluppo economico chiede in tali casi agli operatori economici interessati di porre fine allo stato di non conformità in questione e se la non conformità permane il ministero adotta tutte le adeguate misure per limitare o proibire la messa a disposizione sul mercato del materiale elettrico.

L'allegato I, concerne gli **obiettivi di sicurezza del materiale elettrico**, adeguando i progressi riferimenti e la terminologia alle previsioni del corrispondente allegato I della nuova direttiva.

L'allegato II concerne sia disposizioni per la marcatura CE, trasferite ora nell'articolato del decreto legislativo, sia la **dichiarazione di conformità UE**, resa ora conforme a quella di cui all'allegato IV della nuova direttiva.

L'allegato III rende conforme al nuovo allegato III della direttiva, sempre relativo alle procedure di **controllo interno della produzione** da utilizzare per dimostrare il conseguimento degli obiettivi di sicurezza del materiale elettrico.



L'ART. 19 contiene l'abrogazione della legge n. 791 del 1977 unitamente a ai successivi decreti legislativi di modifica della legge medesima, contenenti fra l'altro disposizioni transitorie che hanno già esaurito i loro effetti (articolo 5 del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 626) o disposizioni che fanno riferimento a tale norma abrogata ovvero che contengono disposizioni di vigilanza e sanzionatorie (decreto legislativo 31 luglio 1997, n. 277), ora integralmente sostituite dalle nuove formulazioni delle relative norme.

L'ART. 20 introduce le disposizioni finali e transitorie che riguardano la decorrenza dell'applicazione delle disposizioni del presente decreto, in conformità a quanto previsto dall'articolo 26 della direttiva 2014/35/UE, e le disposizioni transitorie per i materiali elettrici conformi alla disciplina previgente, in conformità all'articolo 25 della medesima direttiva; è inoltre ivi previsto, in attuazione del medesimo articolo 26, che tutti i riferimenti alla abrogata direttiva 2006/95/CE (e, naturalmente, alle direttive in essa codificate), contenuti in norme nazionali vigenti, si intendano effettuati alla nuova direttiva 2014/35/UE secondo la tavola di concordanza di cui all'allegato VI di quest'ultima direttiva.

L'ART. 21 introduce la clausola di invarianza finanziaria; lo schema di decreto legislativo in esame non prevede alcuna disposizione di spesa, né alcuna innovazione circa i compiti delle amministrazioni interessate che possa determinare effetti di spesa per il bilancio dello Stato.

Alla luce delle argomentazioni sopra illustrate, ed a maggiore garanzia dell'assenza di nuove o maggiori spese o minori entrate, è stato previsto il presente articolo contenente un'espressa clausola di invarianza finanziaria, con la precisazione che le Amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti con le risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente.



RELAZIONE TECNICO -FINANZIARIA

(Art. 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196)

SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2014/35/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 26 FEBBRAIO 2014, CONCERNENTE L'ARMONIZZAZIONE DELLE LEGISLAZIONI DEGLI STATI MEMBRI RELATIVE ALLA MESSA A DISPOSIZIONE SUL MERCATO DEL MATERIALE ELETTRICO DESTINATO AD ESSERE ADOPERATO ENTRO TALUNI LIMITI DI TENSIONE (RIFUSIONE).

Lo schema di decreto legislativo in esame recepisce la direttiva europea 2014/35/UE, relativa alla messa a disposizione sul mercato di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva, abrogando contestualmente la disciplina vigente in materia, di attuazione della precedente direttiva.

Il provvedimento reca in generale prescrizioni ordinamentali, solo in parte integrative e modificative di quelle oggi vigenti, riferite ai requisiti ai requisiti dei prodotti in questione, agli adempimenti degli operatori privati interessati e alle relative procedure, che non determinano alcun onere per il bilancio dello Stato e, solo per alcune disposizioni, disciplina compiti ed adempimenti riferiti alle amministrazioni pubbliche che, essendo in linea con quelli già attualmente svolti, non determinano comunque nuovi oneri a carico della finanza pubblica.

In particolare:

- l'articolo 1 contiene le disposizioni relative al campo di applicazione;
- l'articolo 2 contiene le disposizioni relative alle definizioni;
- gli articoli da 3 a 8 stabiliscono gli obblighi dei fabbricanti, dei rappresentanti autorizzati, degli importatori e dei distributori; stabiliscono inoltre quando gli obblighi dei fabbricanti si applicano agli importatori e distributori, nonché gli obblighi finalizzati all'identificazione degli operatori economici;
- gli articoli da 9 a 11 dettano disposizioni in ordine alla presunzione di conformità del materiale elettrico sulla base delle norme armonizzate e internazionali;
- gli articoli 12 e 13 ; richiama i principi generali della marcatura CE dei prodotti conformi e le regole e condizioni di tale marcatura;
- con l'articolo 14, in linea con quanto già previsto dal citato regolamento (CE) n. 765/2008 in materia di vigilanza del mercato, si individuano le funzioni dell'autorità di vigilanza del mercato prevedendo che siano svolte dal Ministero dello sviluppo economico avvalendosi delle autorità competenti per i controlli sulla sicurezza generale dei prodotti, senza



nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, mentre le funzioni di controllo alle frontiere sono svolte dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Non vi sono innovazioni rispetto all'assetto già oggi in concreto vigente, rammentando che, per espressa previsione della direttiva da recepire, non è prevista alcuna procedura di valutazione della conformità che richieda l'intervento di un organismo notificato (considerando 9); da tale disposizione e da quelle ad essa connesse non derivano pertanto nuovi oneri a carico della finanza pubblica in quanto i relativi compiti sono individuati in conformità alla normativa vigente, come applicata anche in attuazione del citato Regolamento europeo, e le autorità competenti sono individuate in totale conformità alle disposizioni contenute già nel testo vigente del regolamento sostituito; si evidenzia inoltre che il ruolo dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli è già espressamente previsto per effetto degli articoli da 27 a 29 del citato Regolamento (CE) n. 765/2008, già da tempo applicato ed in vigore. Relativamente alle sanzioni pecuniarie amministrative, i commi da 5 a 7 riformulano quelle previste dalla normativa vigente, mantenendone l'impianto generale e riformulandone il testo con gli opportuni adattamenti alle nuove terminologie utilizzate dalla direttiva per definire obblighi e soggetti obbligati, aggiornando gli importi all'euro con gli opportuni arrotondamenti ed adattamenti e, in particolare, riformulando il comma 7 con riferimento alle non conformità solo formali ora previste dalla nuova direttiva. Le sanzioni sono accertate dai soggetti deputati ai controlli ai sensi dell'articolo in commento (autorità competenti per i controlli sulla sicurezza generale dei prodotti, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e Agenzia delle dogane e dei monopoli in primo luogo) e vengono irrogate dalle medesime autorità, alle quale i rapporti sulle violazioni sono presentati a norma del medesimo articolo ai sensi della legge 689/81.

- l'articolo 15, è relativo alla procedura a livello nazionale per prodotti che comportino rischi; al riguardo si evidenzia che, per la parte che riguarda la partecipazione alle procedure da parte delle autorità nazionali, le attività possono essere svolte senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio pubblico, nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio, in quanto attività già svolte attualmente ai sensi del combinato disposto fra le precedenti normative di recepimento e, più in generale, le relative disposizioni del regolamento europeo 765 già in vigore nell'ordinamento di tutti gli stati membri a decorrere dal 2010; in particolare, il Regolamento (CE) n. 765/2008 già prevede, agli articoli da 16 a 29, tutti i compiti di valutazione, adozione di misure correttive e restrittive che vengono ora richiamati, in termini esclusivamente ricognitivi ;
- gli articoli 16 e 17 riguardano le procedure di salvaguardia dell'Unione e per i prodotti conformi che presentano rischi; per la parte che riguarda la partecipazione alle procedure delle autorità nazionali, come già precisato, non vi sono innovazioni rilevanti e pertanto non vi sono effetti dal punto di vista finanziario; le attività a carico delle amministrazioni interessate non prevedono tariffe e sono già svolte nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio; non comportano quindi nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;



- l'articolo 18 disciplina i casi di non conformità formale, per i quali prima di ricorrere ad altre sanzioni in forma specifica, si chiede all'operatore economico interessato di porre fine allo stato di non conformità; anche in questo, caso valgono le medesime considerazioni svolte per gli articoli 15, 16 e 17 in ordine alla mancanza di effetti finanziari; le attività a carico delle amministrazioni interessate non prevedono tariffe e sono già svolte nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio; non comportano quindi nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

l'articolo 19, del proposto decreto legislativo provvede ad abrogare integralmente la legge n. 791 del 1977, unitamente ai correlati decreti legislativi di modifica (dlgs 25 novembre 1996, n. 626 e dlgs 31 luglio 1997, n. 277).

- con l'articolo 20, si dettano le disposizioni finali e transitorie, del tutto irrilevanti rispetto alla presente relazione tecnico finanziaria;

l'articolo 21, infine, introduce la clausola di invarianza finanziaria; lo schema di decreto legislativo in esame, come si è già illustrato, non prevede alcuna disposizione di spesa, né alcuna innovazione circa i compiti delle amministrazioni interessate che possa determinare effetti di spesa per il bilancio dello Stato. A maggiore garanzia è stato comunque previsto il presente articolo contenente un'espressa clausola di invarianza finanziaria, con la precisazione che le Amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti con le risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente.

Si evidenzia, infine, che, per quanto riguarda il Ministero dello sviluppo economico, la spesa per lo svolgimento delle attività qui considerate, che si ribadisce è invariata rispetto a quella attuale, trova copertura nelle disponibilità dei capitoli di spesa per il personale e per le spese di funzionamento del centro di responsabilità costituito dalla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica (Missione 3, Regolazione dei mercati, Programma 3.1 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori, spese di funzionamento, con uno stanziamento complessivo per il 2016 pari a euro 10.917.630,00, e, in particolare cap. 1208, competenze fisse ed accessorie al personale con uno stanziamento per il 2016 pari a euro 7.244.161,00, e cap. 1231, spese connesse alle attività relative alla sicurezza dei prodotti, ecc., con uno stanziamento per il 2016 pari a euro 76.135,00) senza alcun distinto piano gestionale rispetto alla generalità delle altre spese della Direzione, finalizzate tra l'altro alle attività di competenza in materia di sicurezza prodotti e rilevanti anche per altre tipologie di prodotti ed apparecchiature quali macchine, ascensori, giocattoli, prodotti elettrici, ecc., nonché per la disciplina generale della sicurezza dei prodotti non oggetto di specifiche direttive di armonizzazione.



Analoghe considerazioni valgono naturalmente per le altre amministrazioni interessate che svolgono le relative attività nell'ambito dei propri compiti istituzionali essenzialmente con le risorse generali destinate alle spese di personale e di funzionamento.

La verifica della presenza di irregolarità finanziarie, economiche e amministrative di cui è stato
effettuato l'adempimento della legge 48/02
avuto esito

POSITIVO

NEGATIVO

Ragioniere (Cassa) come esito

A.

[Signature]

19 FEB. 2016



TABELLA DI CONCORDANZA

per il recepimento della direttiva 2014/35/UE

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/35/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato del materiale elettrico destinato ad essere adoperato entro taluni limiti di tensione (rifusione).

Articolo ed eventuale paragrafo della Direttiva 2014/35/UE	Articolo ed eventuale comma dello schema di decreto legislativo di recepimento	Articolo ed eventuale comma del testo della legge n. 791 del 1977 che viene soppressa	Eventuali annotazioni
Art. 1– Oggetto e ambito di applicazione	Art. 1, comma 1, alinea	Art. 1, primo comma, alinea	Il paragrafo 1 indica gli obiettivi della direttiva e non richiede conseguentemente recepimento. Il paragrafo 2 è già conformemente recepito nell'alinea dell'articolo 1, primo comma del testo vigente, che viene pertanto solo aggiornato ed allineato nella terminologia.
Articolo 2 – Definizioni	Art. 2		Articolo aggiuntivo conforme al testo della direttiva.
Articolo 3 –Messa a disposizione sul mercato e obiettivi di sicurezza	Art. 1, commi 2 e 3	Articolo 2, commi primo e secondo	Il testo vigente è già conforme e viene pertanto solo aggiornato ed allineato nella terminologia.
Articolo 4 – Libera circolazione	Art. 1, comma 4	Articolo 2, comma terzo	Il testo vigente è già conforme.
Articolo 5 – Fornitura di elettricità	Art. 1, comma 5		Il comma aggiuntivo è conforme all'articolo da recepire
Articolo 6 – Obblighi dei fabbricanti	Art. 3		Esercitata opzione per informazioni in lingua italiana
Articolo 7– Rappresentanti	Art. 4		



autorizzati			
Articolo 8 – Obblighi degli importatori	Art. 5		Esercitata opzione per informazioni in lingua italiana
Articolo 9 – Obblighi dei distributori	Art. 6		Esercitata opzione per informazioni in lingua italiana
Articolo 10 – Casi in cui gli obblighi dei fabbricanti si applicano agli importatori o ai distributori	Art. 7		
Articolo 11 – Identificazione degli operatori economici	Art. 8		
Articolo 12 – Presunzione di conformità sulla base di norme armonizzate	Art. 9	Art. 3	Già sostanzialmente conforme, adattato al testo della nuova direttiva
Articolo 13 – Presunzione di conformità sulla base di norme internazionali	Art. 10	Art. 4	Per il paragrafo 1, il testo nazionale è già sostanzialmente conforme, ed è stato adattato al testo della nuova direttiva. I paragrafi 2 e 3 non richiedono recepimento, e vengono solo richiamati, riguardando rapporti fra la Commissione e gli Stati membri
Articolo 14 – Presunzione di conformità sulla base di norme nazionali	Art. 11	Art. 5	Già sostanzialmente conforme, adattato al testo della nuova direttiva
Articolo 15 – Dichiarazione di conformità UE	Art. 12, commi da 2 a 6	Art. 6	I vecchi commi 2 e 4, ormai superati, sono sostituiti dalle nuove disposizioni. Tutti i nuovi commi, in precedenza in parte riferiti alla valenza della marcatura CE sono ora riferiti alla definizione e valenza della dichiarazione di conformità UE
Articolo 16 – Principi generali della marcatura CE	Art. 12, comma 1	Articolo 6	Il contenuto dell'attuale comma 1 è in parte spostato al nuovo



			articolo 13
Articolo 17 – Regole e condizioni per l'apposizione della marcatura CE	Art. 13	Art. 7	Il paragrafo 3 non richiede recepimento in quanto prescrizione per gli Stati membri direttamente applicabile. Il contenuto dell'attuale comma 2 non è più riprodotto in quanto in parte superfluo ed in parte riconducibile alle generali norme sulle pratiche commerciali sleali
Articolo 18 – Vigilanza del mercato dell'Unione e controllo del materiale elettrico che entra nel mercato dell'Unione	Art. 14, commi da 1 a 4	Art. 9, comma 1	Si dà attuazione anche all'esigenza di individuazione delle autorità competenti per l'attuazione del richiamato regolamento (CE) n. 765/2008, in conformità al contenuto sostanziale delle disposizioni del testo vigente della legge novellata. Il contenuto degli originari commi 2, 3 e 4 è invece ora trasferito con le necessarie modifiche agli articoli 15 e seguenti
Articolo 19 – Procedura a livello nazionale per il materiale elettrico che presenta rischi	Art. 15	Art. 9, commi 2, 3 e 4	
Articolo 20 – procedura di salvaguardia dell'Unione	Art. 16		La procedura, che riguarda essenzialmente la Commissione, è recepita per la parte che riguarda la partecipazione alla stessa delle autorità nazionali
Articolo 21 -- Materiale elettrico conforme che presenta rischi	Art. 17		Per la parte che riguarda competenze della Commissione, il recepimento è limitata alla partecipazione alla relativa procedura delle autorità nazionali
Articolo 22 – Non conformità formale	Art. 18		



Articolo 23 – Procedura di comitato			Non richiede recepimento in quanto riguarda procedure della Commissione in sede europea.
Articolo 24 – Sanzioni	Art. 14, commi 5, 6, 7 e 8	Art. 9 commi 5, 6 e 7	Le sanzioni in forma specifica di ritiri dal mercato di prodotti, sono previste in conformità alle relative disposizioni della direttiva. Per le sanzioni pecuniarie amministrative e penali ci si è limitati ad aggiornare nella formulazione quelle previste dall'articolo 9, commi 5, 6 e 7 della legge vigente, aggiornando gli importi all'euro con gli opportuni adattamenti, riformulando in particolare uno specifico comma relativo alle sanzioni riferite alle non conformità solo formali. E' stata inoltre evidenziata la competenza sanzionatoria delle autorità competenti per i controlli sulla sicurezza generale dei prodotti
Articolo 25 – Disposizioni transitorie	Art. 20, comma 2		
Articolo 26 – Recepimento	Titolo, Premesse, Art. 20, commi 1, e 3		L'applicazione delle disposizioni dal 20 aprile 2016 è espressamente prevista in sede di recepimento all'articolo 20, comma 1. Il riferimento alla direttiva da recepire è introdotto nel titolo e nelle premesse del decreto legislativo di recepimento. La comunicazione alla Commissione delle



			disposizioni di recepimento adottate è espressamente prevista all'articolo 20, comma 3
Articolo 27 – Abrogazione	Art. 19 e art. 20, comma 4	---	L'articolo 19 prevede l'abrogazione della legge n. 791 del 1977 unitamente ai successivi successivi d.lgs di modifica della legge medesima. L'articolo 20, comma 4, prevede l'aggiornamento automatico dei riferimenti alla direttiva abrogata ed è recepito
Articolo 28 – Entrata in vigore	---	---	La norma fissa l'entrata in vigore della direttiva e la decorrenza al 20 aprile 2016 dell'applicazione di alcuni suoi articoli. E' norma rivolta alla Commissione ed agli Stati membri e, pertanto, non richiede disposizioni nazionali di recepimento
Articolo 29 – Destinatari	---	---	La norma prevede che gli Stati membri sono destinatari della direttiva e, pertanto, non richiede disposizioni nazionali di recepimento
Allegato I – Elementi principali degli obiettivi di sicurezza del materiale elettrico destinato ad essere adoperato entro taluni limiti di tensione	Allegato I	Allegato I	L'allegato è già conforme salvo piccoli aggiustamenti formali
Allegato II – Materiali e fenomeni esclusi dall'ambito di applicazione della presente direttiva	Art. 1, comma 1	Art. 1, primo comma	Il primo comma dell'articolo 1 della legge è già conforme a tale allegato della direttiva; si è provveduto solo ad aggiornamenti e rettifiche redazionali marginali
Allegato III, Modulo A, Controllo interno della produzione	Allegato III	Allegato III	
Allegato IV – Dichiarazione di conformità UE (n. XXXX)	Allegato II	Allegato II, parte B	
Allegato V – Termine di			Non richiede



recepimento e data di applicazione delle direttive di cui all'articolo 27			recepimento espresso. Vedi indicazioni e note riferite all'articolo 26 e all'articolo 45 della direttiva
Allegato VI – Tavola di concordanza	Art. 20, comma 4		Non richiede recepimento (vedi nota all'articolo 27). La tabella è stata comunque richiamata all'articolo 20, comma 4



ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE (A.I.R.)
(all. alla direttiva P.C.M. 16 gennaio 2013 – G.U.12 aprile 2013, n. 86)

Titolo:

Schema di decreto legislativo recante modifiche alla legge 18 ottobre 1977, n. 791, per l'attuazione della direttiva 2014/35/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato del materiale elettrico destinato ad essere adoperato entro taluni limiti di tensione (rifusione).

Referente: per il Ministero dello Sviluppo Economico, co-proponente con il Dipartimento Politiche europee, Ufficio Legislativo e Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, i Consumatori, la Vigilanza e la Normativa Tecnica.

SEZIONE I: IL CONTESTO E OBIETTIVI DELL'INTERVENTO DI REGOLAMENTAZIONE

A) La rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo, nonché delle esigenze sociali ed economiche considerate.

Il problema da risolvere, le criticità e le esigenze considerate in sede di predisposizione del presente provvedimento nazionale di recepimento sono in generale gli stessi che si è posto il legislatore europeo in sede di adozione della direttiva 2014/35/UE. L'esigenza di procedere con la predetta direttiva 2014/35/UE ad una rifusione delle disposizioni vigenti in materia, nasce dalla constatazione che alla precedente direttiva 2006/95/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 – direttiva che a sua volta costituiva la codificazione della direttiva 73/ 23/CEE e successive modificazioni –, relativa al materiale elettrico destinato ad essere adoperato entro taluni limiti di tensione, è necessario apportare varie modifiche procedendo opportunamente, a fini di chiarezza, alla sua rifusione.

Si è dovuto tener conto degli effetti innovativi connessi al regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008, che pone norme generali, applicabili quindi anche per il materiale elettrico, in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti, che fornisce un quadro per la vigilanza del mercato dei prodotti e per i controlli sui prodotti provenienti dai paesi terzi e stabilisce i principi generali della marcatura CE.

Lo stesso si deve considerare relativamente agli effetti sul quadro normativo europeo in materia di materiale elettrico anche della decisione 768/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008, relativa a un quadro comune per la commercializzazione dei prodotti, che stabilisce principi generali e disposizioni di riferimento da applicare in tutta la normativa settoriale,

in modo da fornire una base coerente per la revisione o la rifusione di tale normativa, da cui pure derivava un'esigenza di adeguamento di tale direttiva sul materiale elettrico.

Nell'insieme, la codificazione delle predette modifiche già in vigore e le nuove modifiche alle disposizioni in materia di materiale elettrico destinato ad essere utilizzato in bassa tensione, apportate prima a livello europeo ed ora a livello nazionale, sono finalizzate ad affrontare talune criticità ipotizzabili in termini di concorrenza sleale per il rischio di immissione sul mercato di prodotti non certificati o falsamente certificati (con conseguente riduzione della fiducia dei consumatori, svantaggi competitivi per gli operatori più corretti) e, in particolare, delle criticità emerse nel tempo in termini di non omogenea ed adeguata adozione di procedure di valutazione della conformità da parte dei produttori (con conseguenti disparità di trattamento e distorsioni della concorrenza per le diverse pratiche di applicazione), ovvero di adeguata tracciabilità della catena della fornitura ai fini della sorveglianza del mercato.

L'intervento normativo affronta tali criticità ribadendo, razionalizzando e consolidando una serie di strumenti, in gran parte già in vigore, che a titolo esemplificativo sono individuabili:

- a) nell'imposizione di obblighi agli importatori e distributori per verificare che i materiali elettrici rechino il marchio CE, siano accompagnati dai documenti richiesti, e rechino le informazioni di tracciabilità, obblighi ai fabbricanti di fornire informazioni ed istruzioni sulla sicurezza;
- b) nell'imposizione di obblighi di tracciabilità e, in particolare, dell'obbligo per fabbricanti e importatori di indicare il loro indirizzo sui prodotti e dell'obbligo per ogni operatore della catena di fornitura di essere in grado di fornire alle autorità di sorveglianza, a seconda dei casi, tutte le informazioni utili per l'individuazione dei soggetti da cui hanno acquistato i prodotti in questione e dei soggetti cui hanno fornito i prodotti in questione;
- c) nel rafforzamento dei requisiti delle procedure di valutazioni di conformità per i prodotti in questione, ora rimesse interamente ai produttori e senza più prevedere, come pure era in passato, limitate opzioni di ricorso ad organismi di valutazione della conformità notificati, e nel rafforzamento dei controlli sul mercato.

Per una valutazione di tali aspetti nel contesto economico italiano si tenga conto che i materiali elettrici in questione sono prodotti di grandissima diffusione, utilizzati sia da parte di utilizzatori professionali che dalla generalità dei consumatori e che nel settore in Italia operavano pochissimi organismi notificati, che dovranno ora concentrarsi sugli altri settori per i quali eventualmente sono autorizzati e notificati, non essendo più previsto il ricorso a tale valutazione di parte terza. Quanto ai fabbricanti o distributori interessati e relativi fatturati, facendo riferimento alla relativamente più ampia categoria dei prodotti elettrici ed elettronici, che include anche prodotti rientranti nell'ambito di applicazione di altre specifiche direttive, si evidenzia che tale settore dell'elettrotecnica e dell'elettronica in generale ha generato nel 2015 un fatturato stimabile in più di 50 miliardi di euro e conta oltre 400.000 addetti.

B) L'indicazione degli obiettivi (di breve, medio o lungo periodo) perseguiti con l'intervento normativo.

Il primo e più importante degli obiettivi generali di lungo termine dell'intervento normativo, quanto al suo impatto sui suoi destinatari indiretti, è quello di accrescere la tutela dei consumatori e tutelare il pubblico contro il rischio di utilizzare apparecchiature che non rispettano le disposizioni sui materiali elettrici in questione e, conseguentemente, la tutela della salute e dell'incolumità degli operatori professionali e dei consumatori in occasione dell'utilizzo di detti materiali. Sempre fra gli obiettivi generali va considerato quello di migliorare il funzionamento del mercato e di accrescere la credibilità del marchio CE, eliminando in tal modo i possibili ostacoli anche alla libera e legittima circolazione dei prodotti italiani ed in generale al corretto svolgimento del mercato europeo in tale settore.

Gli obiettivi specifici di medio termine ed i connessi risultati del provvedimento per i diretti interessati che il provvedimento, in linea con quelli della nuova direttiva europea ed in piena coerenza con il programma di Governo, si propone di conseguire sono quelli di migliorare nel settore la competitività delle imprese che rispettano gli obblighi normativi, come conseguenza del miglioramento della tutela e della sicurezza del mercato dal rischio di immissione e messa in servizio di apparecchiature non conformi alle norme di sicurezza, realizzando, altresì, un'efficace azione di sorveglianza del mercato stesso.

Gli obiettivi operativi a breve termine e più immediati, effetti diretti della realizzazione dell'intervento, consistono nella maggiore qualificazione delle procedure di valutazione della conformità da parte dei fabbricanti, che diventano "co-protagonisti" nella realizzazione di un mercato sicuro, e nel miglioramento dei controlli anche attraverso la tracciabilità più completa della catena di fornitura e commercializzazione; nella maggiore responsabilizzazione degli operatori economici attraverso la loro migliore identificazione e maggiore responsabilizzazione di tutti i soggetti di tale catena.

Le ulteriori modifiche apportate hanno l'obiettivo, infine, di armonizzare gli aspetti formali e di drafting normativo alla disciplina sopravvenuta.

C) La descrizione degli indicatori che consentiranno di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e di monitorare l'attuazione dell'intervento nell'ambito della VIR.

Gli indicatori che consentiranno di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi generali sono i seguenti:

indici di variazione dei dati statistici economici di andamento del settore interessato e dei dati statistici relativi agli incidenti provocati dall'utilizzo di materiale elettrico e quelli relativi all'attività di controllo di competenza dell'autorità di sorveglianza del mercato (denunce, richiami o ritiri dal mercato di materiale elettrico non conforme).

Per gli obiettivi specifici potranno essere utilizzati come indicatori da un lato i medesimi indici di rilevazione dei casi di ritiro o richiamo di prodotti non conformi e, dall'altro, più in generale, indici di variazione dei dati statistici economici di andamento del settore interessato che consentano di verificare se gli operatori nazionali stanno beneficiando della conseguente situazione di più corretta concorrenza.

Per gli obiettivi operativi più immediati potranno essere utilizzati come indicatori gli eventuali casi di segnalazioni e reclami nonché i casi di difficoltà di identificazione dell'operatore responsabile in occasione di controlli sui prodotti nell'ambito della sorveglianza del mercato e, in particolare, di rilevazione di prodotti non conformi.

Gli indicatori saranno valutati nell'arco temporale di un biennio, acquisendo gli elementi necessari per la predisposizione della VIR.

D) Indicazione delle categorie di soggetti pubblici e privati destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio.

Destinatari diretti dell'intervento regolatorio sono, fra i soggetti privati, i produttori, gli importatori ed i distributori di materiale elettrico e gli organismi che ne attestano la conformità, nonché, fra i soggetti pubblici, le amministrazioni competenti in materia di sorveglianza del relativo mercato, e quelle competenti per l'accreditamento e la notifica dei predetti organismi di certificazione.

L'autorità di sorveglianza del mercato è confermata nel Ministero dello sviluppo economico e nel Ministero del lavoro e delle politiche sociali, salvo il ruolo di controllo alle frontiere esterne spettante all'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

Destinatari indiretti degli effetti dell'intervento normativo sono gli utilizzatori professionali e, più marginalmente, i consumatori, interessati alla maggiore sicurezza che le nuove norme devono garantire per i materiali elettrici.

SEZIONE II: PROCEDURE DI CONSULTAZIONE PRECEDENTI L'INTERVENTO

Trattandosi di intervento di modifica di una normativa nazionale per mezzo del recepimento di una direttiva comunitaria caratterizzata, tra l'altro, dall'ampia presenza di formulazioni pressoché vincolanti, le procedure di valutazione e consultazione, nonché di impatto della regolamentazione sono state oggetto di lunga discussione e partecipazione nella fase ascendente della produzione normativa europea, attraverso il coinvolgimento diretto sia delle diverse amministrazioni competenti che dei principali *stakeholders* ai tavoli di concertazione e discussione presso le sedi europee.

Ciò premesso si precisa che, in ogni caso, onde acquisire eventuali ulteriori ed utili osservazioni in merito, le principali linee guida dell'iniziativa sono state da tempo oggetto di confronto anche a livello nazionale con tutti i soggetti interessati, ivi comprese le imprese e le loro associazioni di rappresentanza, nell'ambito di numerosi incontri e convegni anche a carattere seminariale.

Si evidenzia che l'iniziativa normativa di recepimento della direttiva in questione è stata già sottoposta ad una prima valutazione di massima anche delle associazioni dei consumatori rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU) - concordemente limitata alla sua impostazione generale considerato che si tratta di un provvedimento sostanzialmente vincolato e i cui destinatari indiretti sono sia gli utilizzatori professionali che i consumatori, e che sul testo sono state svolte da parte della competente Direzione generale del Ministero ulteriori consultazioni informali a livello tecnico con le altre amministrazioni ed enti interessati e con le associazioni di categoria degli operatori coinvolti (organismi di certificazione, produttori, manutentori, ecc.). In particolare lo schema del decreto legislativo di recepimento è stato inviato per eventuali osservazioni nell'ambito di tale valutazione di impatto ad Accredia, Unioncamere, Agenzia delle Dogane e dei monopoli, CEI, ed alle seguenti associazioni rappresentative delle categorie interessate: AIET, ANIE, Prosiel, Anima, Assital, CNA e Confartigianato, UNAE, UTILITALIA.

Non sono emersi in tale ambito di consultazione particolari problemi o criticità pertinenti.

SEZIONE III: VALUTAZIONE DELL'OPZIONE DI NON INTERVENTO DI REGOLAMENTAZIONE (OPZIONE ZERO)

Trattandosi del recepimento di una direttiva europea, i cui contenuti sono stati già ampiamente concertati in sede comunitaria, non è stata ritenuta percorribile la c.d. opzione zero, in quanto l'adeguamento della normativa nazionale, fatto salvo l'esercizio delle opzioni ivi presenti, risulta formalmente e di fatto obbligatorio per tutti gli Stati membri, nel termine previsto.

Peraltro l'opzione zero va scartata anche per motivi sostanziali, in quanto il mancato recepimento di queste nuove prescrizioni europee determinerebbe il mancato conseguimento degli obiettivi indicati nelle sezioni precedenti e verrebbe a creare un peggioramento del funzionamento del mercato interno e della stessa sicurezza nell'utilizzo dei materiali elettrici.

SEZIONE IV: VALUTAZIONI DELLE OPZIONI ALTERNATIVE DI INTERVENTO REGOLATORIO

Trattandosi del recepimento di una direttiva europea i cui contenuti, come detto, concertati in sede comunitaria, sono sostanzialmente vincolanti per gli Stati membri, non sono state considerate opzioni alternative di intervento, non contemplate dalla disciplina in questione.

Ciò premesso, limitatamente ai pochi aspetti in cui la direttiva stessa garantisce agli Stati membri l'opzione di una scelta tra più alternative, lo schema di provvedimento ha espressamente individuato le modalità di esercizio, come già indicato in relazione illustrativa e come di seguito riprodotto con riferimento ai relativi articoli della direttiva da recepire:

Articolo 6, paragrafi 6, 7 e 9, articolo 8, paragrafi 3, 4 e 9, articolo 9, paragrafo 2, e articolo 15, paragrafo 2: SI. Tutti i predetti articoli prevedono la possibilità di imporre l'uso di una lingua di facile comprensione per gli utilizzatori o per le autorità di controllo, e quindi la possibilità di imporre l'uso della lingua nazionale, nelle informazioni e nelle documentazioni previste ai fini della libera circolazione del materiale in questione e nell'ambito degli obblighi per i fabbricanti, gli importatori ed i distributori, nonché per la traduzione della dichiarazione di conformità UE. Tale opzione, già in parte esercitata nella vigente legge prevedendo a tal fine l'uso della lingua italiana, viene ora confermata ed estesa alle nuove disposizioni introdotte in attuazione della nuova direttiva. Il mantenimento e l'estensione di tale opzione linguistica comporta naturalmente un limitato onere per gli operatori interessati a fronte di un indubitabile vantaggio per consumatori ed utilizzatori anche professionali e per le autorità di controllo nell'acquisizione con maggiore rapidità e facilità e senza rischio di errori o equivoci di tutte le informazioni necessarie per i diversi soggetti interessati.

SEZIONE V: GIUSTIFICAZIONE DELL'OPZIONE REGOLATORIA PROPOSTA E VALUTAZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI E DELL'IMPATTO SULLE PMI

A) Gli svantaggi e i vantaggi dell'opzione prescelta, per i destinatari diretti e indiretti, a breve e a medio-lungo termine, adeguatamente misurati e quantificati, anche con riferimento alla possibile incidenza sull'organizzazione e sulle attività delle pubbliche amministrazioni, evidenziando i relativi vantaggi collettivi netti e le relative fonti di informazioni.

I vantaggi e gli svantaggi connessi al recepimento della direttiva sono stati analizzati nell'impatto della regolamentazione già a livello ascendente (comunitario) ed anche in sede di recepimento possono pertanto essere valutati in termini generali sulla base degli effetti correlati o strumentali al mancato conseguimento degli obiettivi già indicati nelle precedenti sezioni della presente relazione. Nella totale assenza della norma di recepimento proposta non si avrebbe pertanto alcun vantaggio per i destinatari diretti ed indiretti della disposizione, mentre, oltre agli effetti negativi sul funzionamento dell'intero mercato europeo per la non conseguita armonizzazione anche per l'Italia delle disposizioni vigenti in questo settore, si avrebbero effetti di incertezza giuridica per gli operatori (potendo la direttiva essere comunque ritenuta dopo la sua scadenza direttamente applicabile) di maggior rischio di presenza di prodotti pericolosi nel mercato, di minore credibilità dei nostri operatori e di maggiori difficoltà per le autorità competenti per la sorveglianza del mercato.

Per i vantaggi e gli svantaggi l'unica opzione esercitata a livello nazionale si rinvia alle considerazioni di cui alla sezione IV.

Le valutazioni acquisite a seguito di consultazione nazionale, come più sopra sintetizzate, hanno ulteriormente verificato l'inesistenza di svantaggi connessi alla regolamentazione adottata, essendo gli oneri connessi al conseguimento ed alla dimostrazione dei requisiti essenziali di sicurezza prescritti per i materiali elettrici proporzionali e più che giustificati rispetto ai connessi vantaggi in termini di sicurezza per gli utilizzatori e di maggiore

concorrenzialità e di riduzione dei rischi di responsabilità non solo risarcitorie per le stesse imprese.

Ciò premesso, sebbene l'opzione normativa sia, a monte giustificata, quanto agli effetti, dall'obbligo di recepimento della direttiva, si evidenzia che il principale vantaggio auspicato e perseguito con l'intervento normativo è connesso proprio alla maggiore sicurezza per gli utilizzatori. Più in generale il vantaggio atteso è quello di garantire una maggiore sicurezza per gli operatori commerciali e per gli utilizzatori professionali e non, rispetto al pericolo derivante dall'immissione sul mercato di materiali elettrici privi dei requisiti essenziali di sicurezza.

Gli oneri posti a carico degli operatori commerciali, relativi in particolare alle procedure per l'apposizione del marchio CE, sono peraltro già previsti dalla normativa vigente e, come già precisato gli eventuali maggiori costi sono connessi alla maggiore sicurezza così garantita dai materiali messi sul mercato e sono compensati dalla conseguente possibilità di legittima circolazione dei materiali elettrici così marcati e dalla maggior fiducia che naturalmente tale sistema di conformità ai requisiti di sicurezza genera negli utilizzatori e nel mercato.

B) L'individuazione e la stima degli effetti dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese.

Gli effetti dell'opzione prescelta sulle imprese sono favorevoli, in quanto la realizzazione di un mercato sicuro in materia di materiale elettrico qualifica gli operatori economici, consentendo ai prodotti nazionali di circolare liberamente e legittimamente nel mercato europeo, e più in generale rendendo i prodotti europei più competitivi sui mercati internazionali, sotto il profilo della qualità e della sicurezza degli stessi. In altre parole gli eventuali maggiori costi connessi alla maggiore sicurezza così garantita sono compensati dalla conseguente possibilità di legittima circolazione dei materiali elettrici e dalla maggior fiducia che naturalmente tale sistema di conformità ai requisiti di sicurezza genera negli utilizzatori e nel mercato

Ci si attende una maggiore competitività delle imprese che adempiono correttamente ai loro obblighi in relazione a coloro che aggirano il sistema, nonché un migliore funzionamento del mercato interno, garantendo la parità di trattamento di tutti gli operatori economici, in particolare importatori, distributori ed organismi notificati.

In termini di vantaggi, dunque, la nuova regolamentazione garantirà, un assetto di maggior stabilità e certezza per le imprese che operano nel settore, e la maggiore disponibilità di procedure di valutazione della conformità accessibili e affidabili potrà risultare vantaggiosa in particolare per le micro, piccole e medie imprese, che dispongono di minori risorse finanziarie e di minori competenze interne per garantire in un quadro di procedure di valutazione di conformità più indeterminato la sicurezza dei materiali elettrici ed affrontare l'incertezza, i costi, e la durata dell'eventuale contenzioso connesso ad incidenti provocati da materiali elettrici insicuri.

C) L'indicazione e la stima degli oneri informativi e dei relativi costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini e imprese.

Non sussistono oneri informativi e relativi costi amministrativi introdotti a carico di cittadini.

Quanto alle imprese ed ai professionisti sono sostanzialmente confermati gli oneri informativi verso la pubblica amministrazione e gli obblighi informativi nei confronti degli utilizzatori, già previsti dalla disciplina attualmente vigente in materia e comunque vincolati dall'esigenza di completa e corretta attuazione della direttiva europea da recepire.

D) Le condizioni e i fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio, di cui comunque occorre tener conto per l'attuazione.

Non sussistono condizioni o fattori esterni, attualmente prevedibili, che possano incidere sulla corretta attuazione della disciplina introdotta con il decreto legislativo di recepimento della direttiva in materia di materiali elettrici. Le disposizioni connesse all'attività di vigilanza, trattandosi sostanzialmente di conferma di quelle vigenti, non producono alcun nuovo o maggiore impatto sull'organizzazione, non determinano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e non richiedono nuove risorse amministrative e gestionali.

SEZIONE VI: INCIDENZA SUL CORRETTO FUNZIONAMENTO CONCORRENZIALE DEL MERCATO E SULLA COMPETITIVITA' DEL PAESE

L'intervento normativo, in linea con la direttiva che impone a tutti gli Stati membri di adeguarsi al nuovo sistema di garanzia della sicurezza e conformità per i materiali elettrici, non incide negativamente sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività del Paese. Al contrario, per le ragioni più sopra esposte, garantisce il corretto funzionamento concorrenziale del mercato nel Paese e nell'intera Unione europea, perché garantisce una maggiore sicurezza dei materiali elettrici, qualificando gli operatori economici interessati che operano in tutta Europa secondo regole rigorose ed armonizzate e rassicurando gli utilizzatori per la maggior fiducia che naturalmente tale sistema di conformità ai requisiti di sicurezza genera negli stessi e nel mercato.

SEZIONE VII: LE MODALITA' ATTUATIVE DELL'INTERVENTO DI REGOLAMENTAZIONE

A) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio.

I soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio, in quanto preposti all'applicazione della modifica normativa, sono, in primo luogo, il Ministero dello sviluppo economico, quale Amministrazione titolare della competenza di autorità di sorveglianza del mercato e di autorità di notifica, nonché il Ministero del lavoro e delle politiche sociali che, assieme all'Agenzia delle dogane, condivide tale responsabilità di sorveglianza del mercato.

B) Le azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento.

Le modifiche alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza dei materiali elettrici non prevedono particolari forme di informazione e pubblicità, se non quelle già previste per la pubblicità legale degli atti normativi e per il recepimento, da parte dei singoli Stati membri, della normativa europea.

Oltre agli istituzionali canali di informazione, in ogni caso, delle stesse verrà data un'ampia notizia e informazione attraverso comunicati stampa e incontri dedicati che risultano già in via di programmazione, nonché attraverso la pubblicazione delle norme stesse e di comunicati esplicativi sui siti internet istituzionali di tutte le amministrazioni responsabili dell'intervento normativo.

C) Strumenti per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio.

Il Ministero dello sviluppo economico unitamente al Ministero del lavoro e delle politiche sociali darà attuazione alle disposizioni del decreto legislativo secondo i termini di entrata in vigore e applicazione della direttiva e verificherà la corretta applicazione delle modifiche intervenute alla disciplina di sicurezza e conformità dei materiali elettrici attraverso il monitoraggio degli indicatori di cui alla Sezione I, lettera C). Tale monitoraggio sarà in concreto operato mediante acquisizione diretta dalle amministrazioni ed uffici competenti dei dati e delle elaborazioni relative a reclami, segnalazioni, interventi di richiamo o ritiro dal mercato, e richiesta di ulteriori informazioni e dati statistici agli enti preposti (Istat, in generale, e sistema delle Camere di commercio, relativamente alle informazioni che possono essere ricavate dal registro delle imprese) ed alle associazioni di categoria rappresentative degli operatori interessati.

D) I meccanismi eventualmente previsti per la revisione dell'intervento regolatorio

L'intervento non prevede meccanismi specifici di revisione, ad eccezione di quelli previsti dalla normativa di delegazione di riferimento (legge 9 luglio 2015 n. 114, Legge di delegazione europea 2014, e legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante "*norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea*"), secondo cui può essere adottato entro un termine fissato un provvedimento correttivo del primo decreto legislativo.

E) Gli aspetti prioritari da monitorare in fase di attuazione dell'intervento regolatorio e considerare ai fini della VIR

A cura del Ministero dello sviluppo economico verrà elaborata la prescritta relazione della verifica dell'impatto regolatorio, attraverso l'analisi, in termini di incremento/decremento degli indicatori descritti alla sezione 1, lettera C, rispetto all'attività espletata al momento delle modifiche proposte.

Sezione aggiuntiva per iniziative normative di recepimento di direttive europee

SEZIONE VIII: RISPETTO DEI LIVELLI MINIMI DI REGOLAZIONE EUROPEA

Poiché la direttiva **2014/35/UE**, di cui il presente provvedimento è attuazione nel diritto nazionale, costituisce uno strumento essenziale per la realizzazione del mercato interno, le disposizioni recate provvedono ad un'armonizzazione elevata e omogenea per tutti gli Stati dell'Unione, ritenuta necessaria e sufficiente ad accrescere il livello di protezione dei consumatori.

Come già precisato sopra, la Direttiva europea, oggetto di recepimento da parte del presente decreto legislativo, prevede un approccio sostanzialmente di armonizzazione massima.

I livelli minimi di regolazione europea esplicitati nella direttiva oggetto del presente recepimento sono stati rispettati ricorrendo, in alcuni casi, anche alle opzioni esercitate nel rispetto dei principi di adeguatezza e proporzionalità, e riportate alla sezione IV della presente relazione, ma in nessun caso sono stati introdotti oneri aggiuntivi per gli utilizzatori e per le imprese non previsti dalla predetta regolazione europea. Per l'analisi puntuale delle disposizioni introdotte nell'esercizio di tali opzioni previste dalla direttiva, che consistono essenzialmente nell'opzione linguistica già largamente prevista nelle norme vigenti e che possano comportare un consentito, motivato e limitato superamento del livello minimo di attuazione, si rinvia alle considerazioni contenute nella sezione IV.

L'intervento proposto, pertanto, non prevede l'introduzione o il mantenimento di livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalla normativa europea.

ANALISI TECNICO NORMATIVA (A.T.N.)

(all. "A" alla Direttiva P.C.M. 10 settembre 2008 – G.U. n. 219 del 2008)

Amministrazione proponente: Ministero dello Sviluppo economico e Presidenza del Consiglio

Referente: Ufficio legislativo

Titolo: Schema di decreto legislativo per l'attuazione della direttiva 2014/35/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato del materiale elettrico destinato ad essere adoperato entro taluni limiti di tensione (rifusione).

PARTE I. ASPETTI TECNICO-NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO

1) Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di governo.

Le ragioni del presente provvedimento vanno ricercate nella necessità di dare attuazione alla Direttiva 2014/35/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato del materiale elettrico destinato ad essere adoperato entro taluni limiti di tensione.

Gli obiettivi connessi che il provvedimento, in linea con quelli della nuova direttiva europea ed in piena coerenza con il programma di Governo, si propone di conseguire sono:

- il miglioramento della tutela e della sicurezza del mercato dal rischio di immissione e messa in servizio di materiale elettrico alle norme di sicurezza, realizzando, altresì, un'efficace azione di sorveglianza del mercato stesso;
- la tutela della salute e dell'incolumità degli operatori professionali e dei consumatori in occasione dell'utilizzo di detto materiale;
- una maggiore responsabilizzazione degli operatori economici e qualificazione degli organismi di valutazione della conformità, che diventano "co-protagonisti" nella realizzazione di un mercato sicuro.

A tal fine occorre infatti tener conto degli effetti innovativi connessi al regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008, che pone norme generali, applicabili quindi anche per il materiale elettrico, in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto

riguarda la commercializzazione dei prodotti, che stabilisce norme riguardanti l'accreditamento degli organismi di valutazione della conformità, fornisce un quadro per la vigilanza del mercato dei prodotti e per i controlli sui prodotti provenienti dai paesi terzi e stabilisce i principi generali della marcatura CE.

Lo stesso si deve considerare relativamente agli effetti sul quadro normativo europeo in materia di materiale elettrico anche della decisione 768/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008, relativa a un quadro comune per la commercializzazione dei prodotti, che stabilisce principi generali e disposizioni di riferimento da applicare in tutta la normativa settoriale, in modo da fornire una base coerente per la revisione o la rifusione di tale normativa, da cui pure derivava un'esigenza di adeguamento di tale direttiva sul materiale elettrico.

2) Analisi del quadro normativo nazionale.

Il provvedimento non determina distorsioni del quadro normativo, costituendo un adeguamento delle norme nazionali alle norme europee. Anzi esso contribuisce a creare un quadro più dettagliato e articolato di regole che si pongono a garanzia della sicurezza del mercato, degli operatori professionali e dei consumatori.

Il quadro normativo nazionale vigente in materia è individuabile essenzialmente nella legge 18 ottobre 1977, n.791 che recepisce la precedente analoga direttiva in materia 72/23/CEE e nei successivi decreti legislativi n. 626 del 25 novembre 1996 e n. 277 del 31 luglio 1997, come integrato e modificato dagli effetti diretti del Regolamento (CE) n. 765/2008; entrambi i decreti legislativi hanno attuato la direttiva 93/68/CEE (in materia di marcatura CE del materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione), che ha modificato la citata direttiva 72/23/CEE.

3) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti.

Il presente decreto legislativo provvede a recepire la direttiva europea 2014/35/UE, in virtù di espressa delega legislativa, utilizzando la tecnica dell'abrogazione della previgente disciplina, che viene integralmente sostituita, al fine di ricondurre la disciplina unitaria della materia in un unico nuovo corpo normativo.

Il decreto legislativo di recepimento provvede dunque ad abrogare espressamente tutti e tre gli atti normativi costituenti la vigente disciplina (legge n. 791/77, dlgs n.626/96 e dlgs n.277/97). Per la maggior parte degli articoli il decreto legislativo, quando non si tratta di disposizioni totalmente aggiuntive, riproduce sostanzialmente, con le opportune modifiche, le disposizioni oggi già vigenti.

D'altra parte la nuova direttiva ha provveduto ad una completa rifusione del testo anche se le modifiche sostanziali rispetto alla precedente normativa non riguardano tutti gli articoli e, almeno in parte, sono già sostanzialmente intervenute in termini di doverosa applicazione delle innovazioni trasversali introdotte in altri atti dell'ordinamento comunitario e, in particolare, nel Regolamento (CE) n. 765/2008.

4) *Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.*

Il provvedimento non presenta profili d'incompatibilità con i principi costituzionali.

5) *Analisi delle compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali.*

Non sussistono problemi di compatibilità con le competenze delle regioni e delle autonomie locali che, in materia, non hanno attribuzioni proprie.

6) *Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.*

L'intervento normativo è compatibile con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza di cui all'articolo 118, primo comma, della Costituzione.

7) *Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.*

L'intervento normativo non comporta effetti di rilegificazione, in quanto il presente la disciplina vigente, interviene in una materia precedentemente normata da fonti di rango primario. Inoltre, verrà valutato di volta in volta l'eventuale ricorso ai decreti previsti dall'articolo 36 della legge 24 dicembre 2012, n. 234.

8) *Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.*

Non risultano iniziative vertenti su materia analoga.

9) *Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo progetto.*

Non risulta che vi siano giudizi di costituzionalità pendenti sulle medesime o analoghe materie.

PARTE II. CONTESTO NORMATIVO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE

10) *Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario.*

Il provvedimento non presenta profili d'incompatibilità con l'ordinamento comunitario, anzi adegua l'ordinamento italiano a quello europeo.

11) *Verifica dell'esistenza di procedure d'infrazione da parte della Commissione europea sul medesimo o analogo oggetto.*

Non risultano procedure d'infrazione vertenti sulla specifica materia. L'adozione tempestiva del provvedimento evita anzi che possa insorgere una eventuale procedura di infrazione per il tardivo recepimento legislativo formale della direttiva.

12) *Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali.*

Il provvedimento non presenta profili d'incompatibilità con gli obblighi internazionali.

13) *Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità europee sul medesimo o analogo oggetto.*

Non risultano indicazioni giurisprudenziali, né giudizi pendenti sul medesimo o analogo oggetto.

elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione, con integrale sostituzione con il testo del nuovo decreto legislativo, al fine di ricondurre la disciplina unitaria della materia in un unico nuovo corpo normativo.

La predetta legge n.791/1977 infatti era già stata oggetto di modifiche prima con il decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 626, e poi con il decreto legislativo 31 luglio 1997, n. 277, entrambi finalizzati all'attuazione della direttiva 93/68/CEE in materia di marcatura CE del materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione, che ha modificato la citata direttiva 72/23/CEE.

4) Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.

Non vi sono effetti abrogativi impliciti, bensì è disposta l'abrogazione espressa di tutti e tre gli atti normativi interessati: legge n.791/1977, dlgs n. 626/1996 e dlgs n. 277/1997.

5) Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetti retroattivi o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.

Il testo non introduce norme aventi effetti retroattivi o di reviviscenza di norme già abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto a discipline vigenti. Il provvedimento contiene, anzi, in conformità alla direttiva europea da recepire, le opportune disposizioni di carattere transitorio, volte a consentire la messa in servizio di materiali elettrici realizzati sulla base delle disposizioni anteriori e immesse sul mercato anteriormente alla sua entrata in vigore.

6) Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo.

Non risultano, oltre quella qui esercitata, altre deleghe aperte sulla materia oggetto dello schema di decreto legislativo in questione. E' normalmente prevista, nel quadro delle disposizioni generali recate dalla legge di delegazione europea 2014 e dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234, l'adozione di un eventuale decreto legislativo correttivo, entro il normale termine decorrente dall'emanazione del presente decreto legislativo.

14) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano indicazioni giurisprudenziali, né giudizi pendenti sul medesimo o analogo oggetto.

15) Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione Europea.

Non si hanno particolari indicazioni al riguardo considerato che il recepimento della direttiva è in corso pressoché contestualmente anche in altri Paesi europei e che comunque tutti gli Stati sono vincolati al corretto e conforme recepimento della direttiva stessa.

PARTE III.ELEMENTI DI QUALITA' SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO

1) Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso.

Vengono introdotte nel testo, in ossequio alla disciplina comunitaria, le definizioni necessarie per una piena comprensione delle disposizioni introdotte e per una loro più snella redazione. Sono a tal fine apportate all'articolo 2 dello schema di decreto legislativo, le definizioni allineate con le disposizioni della nuova direttiva.

2) Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni e integrazioni subite dai medesimi.

E' stata verificata la correttezza dei riferimenti normativi citati nel provvedimento, anche con riferimento alla loro esatta individuazione.

3) Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti.

Per il recepimento della nuova Direttiva è stata utilizzata la tecnica dell'abrogazione della previgente disciplina contenuta nella legge 18 ottobre 1977, n. 791, e successive modificazioni, di attuazione della direttiva 72/23/CEE relativa alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale

7) *Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi.*

Non sono previsto nuovi specifici regolamenti attuativi né altri provvedimenti a contenuto generale.

8) *Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati e di riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di statistica apposite elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico-finanziaria della sostenibilità dei relativi costi.*

Sono stati utilizzati dati già in possesso dell'Amministrazione che non ha ritenuto pertanto di commissionarne altri.

SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2014/35/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 26 FEBBRAIO 2014, CONCERNENTE L'ARMONIZZAZIONE DELLE LEGISLAZIONI DEGLI STATI MEMBRI RELATIVE ALLA MESSA A DISPOSIZIONE SUL MERCATO DEL MATERIALE ELETTRICO DESTINATO AD ESSERE ADOPERATO ENTRO TALUNI LIMITI DI TENSIONE (RIFUSIONE).

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VISTI gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

VISTO l'articolo 14, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTA la direttiva 2014/35/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato del materiale elettrico destinato ad essere adoperato entro taluni limiti di tensione (rifusione);

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, ed in particolare gli articoli 31 e 32;

VISTA la legge 9 luglio 2015, n. 114, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014 ed in particolare l'articolo 1 e l'allegato B, numero 21);

VISTA la legge 18 ottobre 1977, n. 791, e successive modificazioni, di attuazione della direttiva 72/23/CEE relativa alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione;

VISTO il decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 626, di attuazione della direttiva 93/68/CEE in materia di marcatura CE del materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 1997, n. 277, recante modificazioni al decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 626, di attuazione della direttiva 93/68/CEE in materia di marcatura CE del materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione;

VISTO il regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008 che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento (CEE) n. 339/93;

VISTA la preliminare deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del

ACQUISITI i pareri delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del.....;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro della giustizia e con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

EMANA



il seguente decreto legislativo:

ART. 1

(Campo di applicazione, messa a disposizione sul mercato e obiettivi di sicurezza)

1. Le disposizioni del presente decreto legislativo si applicano al materiale elettrico destinato ad essere utilizzato ad una tensione nominale compresa fra 50 e 1.000 volt in corrente alternata e fra 75 e 1.500 volt in corrente continua, ad esclusione dei seguenti materiali e fenomeni:

- a) materiali elettrici destinati ad essere usati in ambienti esposti a pericoli di esplosione;
- b) materiali elettrici per radiologia ed uso clinico;
- c) parti elettriche di ascensori e montacarichi;
- d) contatori elettrici;
- e) basi e spine delle prese di corrente per uso domestico;
- f) dispositivi di alimentazione dei recinti elettrici;
- g) disturbi radioelettrici;
- h) materiali elettrici speciali, destinati ad essere usati sulle navi e sugli aeromobili e per le ferrovie, conformi alle disposizioni di sicurezza stabilite da organismi internazionali, cui partecipa l'Italia;
- i) kit di valutazione su misura per professionisti, destinati ad essere utilizzati unicamente in strutture di ricerca e sviluppo a tali fini.

2. Il materiale elettrico che rientra nel campo di applicazione del comma 1 può essere messo a disposizione sul mercato dell'Unione europea solo se, costruito conformemente alla regola dell'arte in materia di sicurezza valida all'interno dell'Unione, non compromette, in caso di installazione e di manutenzione non difettose e di utilizzazione conforme alla sua destinazione, la sicurezza delle persone, degli animali domestici e dei beni.

3. I principali elementi degli obiettivi di sicurezza sono indicati nell'allegato I.



4. Viene garantita la libera circolazione in Italia del materiale elettrico conforme alle disposizioni del presente decreto legislativo.

5. Le imprese distributrici di elettricità, per quanto riguarda il materiale elettrico, non subordinano il raccordo o la fornitura di elettricità agli utenti a requisiti di sicurezza più rigorosi degli obiettivi di sicurezza menzionati ai commi 2 e 3 ed enunciati nell'allegato I.

ART. 2

(Definizioni)

1. Ai fini del presente decreto legislativo si intende per:

- a) «messa a disposizione sul mercato»: la fornitura di materiale elettrico per la distribuzione, il consumo o l'uso nel mercato dell'Unione nel corso di un'attività commerciale, a titolo oneroso o gratuito;
- b) «immissione sul mercato»: la prima messa a disposizione sul mercato dell'Unione di materiale elettrico;
- c) «fabbricante»: la persona fisica o giuridica che fabbrica materiale elettrico o che lo fa progettare o fabbricare, e commercializza tale materiale con il proprio nome o marchio commerciale;
- d) «rappresentante autorizzato»: la persona fisica o giuridica stabilita nell'Unione che ha ricevuto da un fabbricante un mandato scritto che la autorizza ad agire a suo nome in relazione a determinati compiti.
- e) «importatore»: la persona fisica o giuridica stabilita nell'Unione che immette sul mercato dell'Unione materiale elettrico originario di un Paese terzo;
- f) «distributore»: la persona fisica o giuridica presente nella catena di fornitura, diversa dal fabbricante e dall'importatore, che mette a disposizione sul mercato materiale elettrico;
- g) «operatori economici»: il fabbricante, il rappresentante autorizzato, l'importatore e il distributore;
- h) «specifica tecnica»: un documento che prescrive i requisiti tecnici che il materiale elettrico deve soddisfare;
- l) «norma armonizzata»: la norma armonizzata di cui all'articolo 2, punto 1, lettera c), del regolamento (UE) n. 1025/2012;
- m) «valutazione della conformità»: il processo atto a dimostrare il rispetto degli obiettivi di sicurezza menzionati all'articolo 1, commi 2 e 3, ed enunciati nell'allegato I relativi al materiale elettrico;
- n) «richiamo»: qualsiasi misura volta a ottenere la restituzione di materiale elettrico già messo a disposizione dell'utilizzatore finale;
- o) «ritiro»: qualsiasi misura volta a impedire la messa a disposizione sul mercato di materiale elettrico presente nella catena di fornitura;
- p) «normativa di armonizzazione dell'Unione»: qualunque normativa dell'Unione che armonizza le condizioni di commercializzazione dei prodotti;



- q) «marcatura CE»: una marcatura mediante la quale il fabbricante indica che il materiale elettrico è conforme ai requisiti applicabili stabiliti nella normativa di armonizzazione dell'Unione che ne prevede l'apposizione.»;

ART. 3

(Obblighi dei fabbricanti)

1. All'atto dell'immissione sul mercato o della messa in servizio del loro materiale elettrico, i fabbricanti garantiscono che sono stati progettati e fabbricati conformemente agli obiettivi di sicurezza menzionati all'articolo 1, commi 2 e 3, ed enunciati nell'allegato I.
2. I fabbricanti preparano la documentazione tecnica di cui all'allegato III ed eseguono o fanno eseguire la procedura di valutazione della conformità di cui al medesimo allegato III. Qualora la conformità del materiale elettrico agli obiettivi di sicurezza menzionati all'articolo 1, commi 2 e 3, ed enunciati nell'allegato I sia stata dimostrata mediante tale procedura di valutazione della conformità, i fabbricanti redigono una dichiarazione di conformità UE e appongono la marcatura CE.
3. I fabbricanti conservano la documentazione tecnica di cui all'allegato III e la dichiarazione di conformità UE per dieci anni dalla data in cui il materiale elettrico è stato immesso sul mercato.
4. I fabbricanti garantiscono la predisposizione delle procedure necessarie affinché la produzione in serie continui a essere conforme al presente decreto legislativo. A tal fine tengono debitamente conto delle modifiche della progettazione o delle caratteristiche del prodotto, nonché delle modifiche delle norme armonizzate di cui all'articolo 9, delle norme internazionali o nazionali di cui agli articoli 10 e 11 o delle altre specifiche tecniche con riferimento alle quali è dichiarata la conformità del materiale elettrico. Ove necessario in considerazione dei rischi presentati dal materiale elettrico, i fabbricanti eseguono, per proteggere la salute e la sicurezza dei consumatori, una prova a campione sul materiale elettrico messo a disposizione sul mercato, esaminano i reclami, il materiale elettrico non conforme e i richiami del materiale elettrico non conforme, mantengono, se del caso, un registro degli stessi e informano i distributori di tale monitoraggio.
5. I fabbricanti garantiscono che sul materiale elettrico da essi immesso sul mercato sia apposto un numero di tipo, di lotto, di serie oppure qualsiasi altro elemento che ne consenta l'identificazione, oppure, qualora le dimensioni o la natura del materiale elettrico non lo consentano, che le informazioni prescritte siano fornite sull'imballaggio o in un documento di accompagnamento del materiale elettrico.



6. I fabbricanti indicano sul materiale elettrico il loro nome, la loro denominazione commerciale registrata o il loro marchio registrato e l'indirizzo postale al quale possono essere contattati, oppure, ove ciò non sia possibile, sull'imballaggio o in un documento di accompagnamento del materiale elettrico. L'indirizzo indica un unico punto presso il quale il fabbricante può essere contattato. Le informazioni relative al contatto sono redatte anche in lingua italiana.
7. I fabbricanti garantiscono che il materiale elettrico sia accompagnato da istruzioni e informazioni sulla sicurezza, in lingua italiana. Tali istruzioni e informazioni sulla sicurezza, al pari di qualunque etichettatura, devono essere chiare, comprensibili e intelligibili.
8. I fabbricanti che ritengono o hanno motivo di ritenere che il materiale elettrico da essi immesso sul mercato non è conforme al presente decreto prendono immediatamente le misure correttive necessarie per rendere conforme tale materiale elettrico, per ritirarlo o richiamarlo, a seconda dei casi. Inoltre, qualora il materiale elettrico presenta un rischio, i fabbricanti ne informano immediatamente le autorità nazionali competenti degli Stati membri in cui hanno messo a disposizione sul mercato il materiale elettrico, indicando in particolare i dettagli relativi alla non conformità e qualsiasi misura correttiva presa.
9. I fabbricanti, a seguito di una richiesta motivata di un'autorità nazionale competente, forniscono a quest'ultima tutte le informazioni e la documentazione, in formato cartaceo o elettronico, necessarie per dimostrare la conformità del materiale elettrico al presente decreto, in una lingua che può essere facilmente compresa da tale autorità e, per il materiale elettrico immesso sul mercato in Italia, in lingua italiana. Cooperano con tale autorità, su sua richiesta, a qualsiasi azione intrapresa per eliminare i rischi presentati dal materiale elettrico da essi immessi sul mercato.

ART. 4

(Rappresentanti autorizzati)

1. Il fabbricante può nominare, mediante mandato scritto, un rappresentante autorizzato. Gli obblighi di cui all'articolo 3, comma 1, e l'obbligo di redigere la documentazione tecnica di cui all'articolo 3, comma 2, non rientrano nel mandato del rappresentante autorizzato.
2. Il rappresentante autorizzato esegue i compiti specificati nel mandato ricevuto dal fabbricante. Il mandato consente al rappresentante autorizzato di eseguire almeno i seguenti compiti:
 - a) mantenere a disposizione delle autorità nazionali di vigilanza del mercato la dichiarazione di conformità UE e la documentazione tecnica per dieci anni dalla data in cui il materiale elettrico è stato immesso sul mercato;



- b) a seguito di una richiesta motivata di un'autorità nazionale competente, fornire a tale autorità tutte le informazioni e la documentazione necessarie per dimostrare la conformità del materiale elettrico;
- c) cooperare con le autorità nazionali competenti, su loro richiesta, a qualsiasi azione intrapresa per eliminare i rischi presentati dal materiale elettrico che rientra nel proprio mandato.

ART. 5

(Obblighi degli importatori)

1. Gli importatori immettono sul mercato solo il materiale elettrico conforme.
2. Prima di immettere il materiale elettrico sul mercato, gli importatori assicurano che il fabbricante abbia eseguito l'appropriata procedura di valutazione della conformità. Essi assicurano che il fabbricante abbia preparato la documentazione tecnica, che sul materiale elettrico sia apposta la marcatura CE, che il materiale elettrico sia accompagnato dai documenti prescritti e che il fabbricante abbia rispettato le prescrizioni di cui all'articolo 3, commi 5 e 6. L'importatore, se ritiene o ha motivo di ritenere che il materiale elettrico non sia conforme agli obiettivi di sicurezza menzionati all'articolo 1, commi 2 e 3, ed enunciati nell'allegato I, non immette il materiale elettrico sul mercato fino a quando non sia stato reso conforme. Inoltre, quando il materiale elettrico presenta un rischio, l'importatore ne informa il fabbricante e le autorità di vigilanza del mercato.
3. Gli importatori indicano sul materiale elettrico il loro nome, la loro denominazione commerciale registrata o il loro marchio registrato e l'indirizzo postale al quale possono essere contattati oppure, ove ciò non sia possibile, sull'imballaggio o in un documento di accompagnamento del materiale elettrico. Le informazioni relative al contatto sono in lingua italiana.
4. Gli importatori garantiscono che il materiale elettrico sia accompagnato da istruzioni e informazioni sulla sicurezza, in lingua italiana
5. Gli importatori garantiscono che, mentre il materiale elettrico è sotto la loro responsabilità, le condizioni di immagazzinamento o di trasporto non mettono a rischio la sua conformità agli obiettivi di sicurezza menzionati all'articolo 1, commi 2 e 3, ed enunciati nell'allegato I.
6. Laddove ritenuto necessario in considerazione dei rischi presentati dal materiale elettrico, gli importatori eseguono, per proteggere la salute e la sicurezza dei consumatori, una prova a campione sul materiale elettrico messo a disposizione sul mercato, esaminano i reclami, il materiale elettrico non conforme e i richiami del materiale elettrico non conforme, mantengono, se del caso, un registro degli stessi e informano i distributori di tale monitoraggio.



7. Gli importatori che ritengono o hanno motivo di ritenere che il materiale elettrico da essi immesso sul mercato non sia conforme al presente decreto prendono immediatamente le misure correttive necessarie per rendere conforme tale materiale elettrico, per ritirarlo o richiamarlo, a seconda dei casi. Inoltre, qualora il materiale elettrico presenti un rischio, gli importatori ne informano immediatamente le autorità nazionali competenti degli Stati membri in cui hanno messo a disposizione sul mercato il materiale elettrico, indicando in particolare i dettagli relativi alla non conformità e qualsiasi misura correttiva presa.
8. Per dieci anni dalla data in cui il materiale elettrico è stato immesso sul mercato gli importatori mantengono la dichiarazione di conformità UE a disposizione delle autorità di vigilanza del mercato; garantiscono inoltre che, su richiesta, la documentazione tecnica sarà messa a disposizione di tali autorità.
9. Gli importatori, a seguito di una richiesta motivata di un'autorità nazionale competente, forniscono a quest'ultima tutte le informazioni e la documentazione, in formato cartaceo o elettronico, necessarie per dimostrare la conformità del materiale elettrico in una lingua facilmente compresa da tale autorità e, per il materiale elettrico immesso sul mercato in Italia, in lingua italiana. Cooperano con tale autorità, su sua richiesta, a qualsiasi azione intrapresa per eliminare i rischi presentati dal materiale elettrico da essi immesso sul mercato.

ART. 6

(Obblighi dei distributori)

1. Quando mettono il materiale elettrico a disposizione sul mercato, i distributori si comportano con la dovuta diligenza ed applicano le prescrizioni del presente decreto.
2. Prima di mettere il materiale elettrico a disposizione sul mercato, i distributori verificano che esso rechi la marcatura CE, che sia accompagnato dalla documentazione richiesta, nonché da istruzioni e informazioni sulla sicurezza, in una lingua che può essere facilmente compresa dagli utilizzatori finali nello Stato membro in cui il materiale elettrico deve essere messo a disposizione sul mercato e, per il mercato italiano, in lingua italiana, e che il fabbricante e l'importatore si siano conformati alle prescrizioni di cui, rispettivamente, all'articolo 3, commi 5 e 6, e all'articolo 5, comma 3. Il distributore, se ritiene o ha motivo di ritenere che il materiale elettrico non è conforme agli obiettivi di sicurezza menzionati all'articolo 1, commi 2 e 3, ed enunciati nell'allegato I, non mette il materiale elettrico a disposizione sul mercato fino a quando non sia stato reso conforme. Inoltre, quando il materiale elettrico presenta un rischio, il distributore ne informa il fabbricante o l'importatore e le autorità di vigilanza del mercato.



3. I distributori garantiscono che, mentre il materiale elettrico è sotto la loro responsabilità, le sue condizioni di immagazzinamento o di trasporto non mettono a rischio la sua conformità agli obiettivi di sicurezza menzionati all'articolo 1, commi 2 e 3, ed enunciati nell'allegato I.
4. I distributori che ritengono o hanno motivo di ritenere che il materiale elettrico da essi messo a disposizione sul mercato non è conforme al presente decreto si assicurano che siano prese le misure correttive necessarie per rendere conforme tale materiale elettrico, per ritirarlo o richiamarlo, a seconda dei casi. Inoltre, qualora il materiale elettrico presenta un rischio, i distributori ne informano immediatamente le autorità nazionali competenti degli Stati membri in cui hanno messo a disposizione sul mercato il materiale elettrico, indicando in particolare i dettagli relativi alla non conformità e qualsiasi misura correttiva presa.
5. I distributori, a seguito di una richiesta motivata di un'autorità nazionale competente, forniscono a quest'ultima tutte le informazioni e la documentazione, in formato cartaceo o elettronico, necessarie per dimostrare la conformità del materiale elettrico. Cooperano con tale autorità, su sua richiesta, a qualsiasi azione intrapresa per eliminare i rischi presentati dal materiale elettrico da essi messo a disposizione sul mercato.

ART 7

(Casi in cui gli obblighi dei fabbricanti si applicano agli importatori e ai distributori)

1. Un importatore o distributore è ritenuto un fabbricante ai fini del presente decreto ed è soggetto agli obblighi del fabbricante di cui all'articolo 3 quando immette sul mercato materiale elettrico con il proprio nome o marchio commerciale o modifica materiale elettrico già immesso sul mercato in modo tale da poterne condizionare la conformità al presente decreto.

ART. 8

(Identificazione degli operatori economici)

1. Gli operatori economici indicano alle autorità di vigilanza che ne fanno richiesta:
 - a) qualsiasi operatore economico che ha fornito loro materiale elettrico;
 - b) qualsiasi operatore economico cui hanno fornito materiale elettrico.
2. Gli operatori economici devono essere in grado di presentare le informazioni di cui al comma 1 per dieci anni dal momento in cui sono stati loro forniti materiale elettrico e per dieci anni dal momento in cui essi hanno fornito materiale elettrico.

ART. 9.

(Presunzione di conformità sulla base di norme armonizzate)



1. Il materiale elettrico che è conforme alle norme armonizzate o a parti di esse i cui riferimenti sono stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea* è considerato conforme agli obiettivi di sicurezza di tali norme o parti di esse menzionati all'articolo 1, commi 2 e 3, ed enunciati nell'allegato I.

ART. 10.

(Presunzione di conformità sulla base di norme internazionali)

1. Ove non siano state elaborate e pubblicate norme armonizzate di cui all'articolo 9, si considera del pari rispondente agli obiettivi di sicurezza menzionati all'articolo 1, commi 2 e 3, ed enunciati nell'allegato I, ai fini della messa a disposizione sul mercato di cui all'articolo 1, comma 2, o della libera circolazione di cui all'articolo 1, comma 4, il materiale elettrico conforme alle disposizioni in materia di sicurezza delle norme internazionali elaborate dalla «International Electrotechnical Commission» (IEC) (Commissione elettrotecnica internazionale) per le quali sia stata espletata la procedura di pubblicazione di cui ai paragrafi 2 e 3 dell'articolo 13 della direttiva 2014/35/UE.

Art. 11.

(Presunzione di conformità sulla base di norme nazionali)

1. Ove non siano state elaborate e pubblicate norme armonizzate di cui all'articolo 9 e norme internazionali di cui all'articolo 10, si considera del pari rispondente agli obiettivi di sicurezza menzionati all'articolo 1, commi 2 e 3, ed enunciati nell'allegato I, ai fini della messa a disposizione sul mercato di cui all'articolo 1, comma 2, o della libera circolazione di cui all'articolo 1, comma 4, il materiale elettrico costruito in conformità delle disposizioni in materia di sicurezza delle norme applicate nello Stato membro in cui è stato fabbricato, quando detto materiale garantisce un livello di sicurezza equivalente a quello richiesto sul territorio italiano.

Art. 12.

(Principi generali della marcatura CE e dichiarazione di conformità UE)

1. La marcatura CE è soggetta ai principi generali esposti all'articolo 30 del regolamento (CE) n. 765/2008.
2. La dichiarazione di conformità UE attesta il rispetto degli obiettivi di sicurezza menzionati all'articolo 1, commi 2 e 3, ed enunciati nell'allegato I.
3. La dichiarazione di conformità UE ha la struttura tipo di cui all'allegato II, contiene gli elementi specificati nel modulo A di cui all'allegato III ed è continuamente aggiornata. Essa è tradotta in lingua italiana.



4. Se al materiale elettrico si applicano più atti dell'Unione che prescrivono una dichiarazione di conformità UE, viene compilata un'unica dichiarazione di conformità UE in rapporto a tutti questi atti dell'Unione. La dichiarazione contiene gli estremi degli atti dell'Unione, compresi i riferimenti della loro pubblicazione.
5. Con la dichiarazione di conformità UE il fabbricante si assume la responsabilità della conformità del materiale elettrico alle prescrizioni di cui al presente decreto.

ART. 13

(Regole e condizioni per l'apposizione della marcatura CE)

1. La marcatura CE è apposta in modo visibile, leggibile e indelebile sul materiale elettrico o sulla sua targhetta. Nei casi in cui ciò non è possibile o la natura del materiale elettrico non lo consente, essa è apposta sull'imballaggio e sui documenti di accompagnamento.
2. La marcatura CE è apposta sul materiale elettrico prima della sua immissione sul mercato.

Art. 14

(Vigilanza del mercato, controllo del materiale elettrico che entra nel mercato dell'Unione e sanzioni)

1. Al materiale elettrico si applica l'articolo 15, paragrafo 3, e gli articoli da 16 a 29 del regolamento (CE) n. 765/2008.
2. Ai fini di cui al comma 1, le funzioni di autorità di vigilanza del mercato sono svolte dal Ministero dello sviluppo economico avvalendosi delle **autorità competenti per i controlli sulla sicurezza generale dei prodotti e**, previa intesa, dei competenti uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonché di altre amministrazioni dello Stato e delle autorità pubbliche locali nell'ambito delle rispettive competenze. Le funzioni di controllo alle frontiere esterne sono svolte dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli conformemente agli articoli da 27 a 29 del regolamento (CE) n. 765/2008.
3. Nel caso in cui gli organi di vigilanza competenti ai sensi del presente articolo, nell'espletamento delle loro funzioni ispettive e di controllo, rilevano che il materiale elettrico è in tutto o in parte non rispondente agli obiettivi di sicurezza menzionati all'articolo 1, commi 2 e 3, ed enunciati nell'allegato I, ne informano immediatamente il Ministero dello sviluppo economico.



4. Il Ministero dello sviluppo economico per il materiale elettrico che presenta rischi e comunque in relazione alle segnalazioni di cui al comma 3 effettua le valutazioni ed adotta gli appropriati provvedimenti di cui agli articoli 15, 16, 17 e 18.
5. Salvo che il fatto costituisca reato gli operatori economici che immettono sul mercato materiale elettrico in violazione delle prescrizioni del presente decreto diverse da quelle oggetto delle sanzioni di cui al comma 7, o non ottemperano ai conseguenti provvedimenti di divieto, sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da cinquanta euro a cento cinquanta euro per ogni pezzo ed in ogni caso di una somma non inferiore a diecimila euro e non superiore a sessantamila euro.
6. Salvo che il fatto costituisca reato gli operatori economici che mettono a disposizione sul mercato materiale elettrico in violazione delle prescrizioni del presente decreto diverse da quelle oggetto delle sanzioni di cui al comma 7, o non ottemperano ai conseguenti provvedimenti di divieto, sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da cinquanta euro a centocinquanta euro per ogni pezzo ed in ogni caso di una somma non inferiore a ottocento euro e non superiore a cinquemila euro.”;
7. Salvo che il fatto costituisca reato, per le non conformità formali di cui all'articolo 18 e in generale per le violazioni diverse da quella di cui ai commi 5 e 6, alle disposizioni del presente decreto si applica la sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma da cinquecento euro a cinquemila euro.
8. I rapporti sulle violazioni di cui al presente articolo sono presentati, ai sensi e per gli effetti della legge 24 novembre 1981, n. 689, e successive modificazioni alle autorità competenti per i controlli sulla sicurezza generale dei prodotti.

ART. 15

(Procedure a livello nazionale per il materiale elettrico che presenta rischi)

1. Nel caso in cui le autorità di vigilanza del mercato di cui all'articolo 14 hanno motivi sufficienti per ritenere che un materiale elettrico disciplinato dal presente decreto presenta un rischio per la salute o la sicurezza delle persone, degli animali domestici o dei beni, effettuano una valutazione del materiale elettrico interessato che investe tutte le prescrizioni pertinenti di cui al presente decreto. A tal fine, gli operatori economici interessati cooperano ove necessario con le autorità di vigilanza del mercato.



2. Se nel corso della valutazione di cui al comma 1 il Ministero dello sviluppo economico conclude che il materiale elettrico non rispetta le prescrizioni di cui al presente decreto, chiede tempestivamente all'operatore economico interessato di adottare tutte le misure correttive del caso al fine di rendere il materiale elettrico conforme alle suddette prescrizioni oppure di ritirarlo o di richiamarlo dal mercato entro un termine congruo e proporzionato alla natura del rischio, a seconda dei casi.
3. L'articolo 21 del regolamento (CE) n. 765/2008 si applica alle misure di cui al comma 2.
4. Nel caso in cui ritiene che l'inadempienza non è ristretta al territorio nazionale, il Ministero dello sviluppo economico informa la Commissione europea e gli altri Stati membri dell'Unione europea dei risultati della valutazione e dei provvedimenti che ha chiesto all'operatore economico di prendere.
5. L'operatore economico garantisce che siano prese tutte le opportune misure correttive nei confronti del materiale elettrico interessato che ha messo a disposizione sull'intero mercato dell'Unione.
6. Nel caso in cui l'operatore economico interessato non prende le misure correttive adeguate entro il periodo di cui al comma 2, il Ministero dello sviluppo economico adotta tutte le opportune misure provvisorie per proibire o limitare la messa a disposizione del materiale elettrico sul mercato nazionale, per ritirarlo da tale mercato o per richiamarlo. La misura è adottata con provvedimento motivato e comunicato all'interessato, con l'indicazione dei mezzi di impugnativa avverso il provvedimento stesso e del termine entro cui è possibile ricorrere.
7. Il Ministero dello sviluppo economico informa immediatamente la Commissione e gli altri Stati membri circa le misure di cui ai commi 5 e 6. Il Ministero dello sviluppo economico comunica i provvedimenti di cui al presente articolo agli organi segnalanti la presunta non conformità.
8. Le informazioni di cui al primo periodo del comma 7, includono tutti i particolari disponibili, soprattutto i dati necessari all'identificazione del materiale elettrico non conforme, la sua origine, la natura della presunta non conformità e dei rischi connessi, la natura e la durata delle misure nazionali adottate, nonché gli argomenti espressi dall'operatore economico interessato. In particolare, il Ministero dello sviluppo economico indica se l'inadempienza sia dovuta a una delle due cause seguenti:



- a) non conformità del materiale elettrico agli obiettivi di sicurezza menzionati all'articolo 2, secondo comma, ed enunciati nell'allegato I relativi alla salute o alla sicurezza delle persone, degli animali domestici o dei beni; oppure
 - b) carenze nelle norme armonizzate di cui all'articolo 9 o delle norme internazionali o nazionali di cui all'articolo 10 e 11, che conferiscono la presunzione di conformità.
9. Il Ministero dello sviluppo economico, quando la procedura a norma dell'articolo 19 della direttiva 2014/35/UE è stata avviata dall'autorità di un altro Stato membro, informa immediatamente la Commissione e gli altri Stati membri di tutti i provvedimenti adottati, di tutte le altre informazioni a sua disposizione sulla non conformità del materiale elettrico interessato e, in caso di disaccordo con la misura nazionale adottata, delle sue obiezioni.
10. Il Ministero dello sviluppo economico tiene conto nello svolgimento della propria attività, sia per le proprie misure provvisorie che per quelle assunte da autorità di altri Stati membri, che nel caso in cui, entro tre mesi dal ricevimento delle informazioni di cui al comma 8, uno Stato membro o la Commissione non sollevano obiezioni contro la misura provvisoria presa da uno Stato membro, tale misura è ritenuta giustificata.
11. Il Ministero dello sviluppo economico adotta immediatamente le opportune misure restrittive in relazione al materiale elettrico in questione, come il suo ritiro dal mercato.
12. Gli oneri relativi al ritiro dal mercato del materiale elettrico interessato ovvero ad altra prescrizione o limitazione o misura correttiva adottata ai sensi del presente articolo sono a carico del fabbricante o del suo rappresentante autorizzato o dell'importatore o del distributore o dell'operatore economico destinatario del relativo provvedimento.

ART. 16

(Procedura di salvaguardia dell'Unione)

1. Il Ministero dello sviluppo economico cura la partecipazione nazionale alla consultazione svolta dalla Commissione europea quando, in esito alla procedura di cui all'articolo 15, sono sollevate obiezioni contro una misura assunta da uno Stato membro o nel caso in cui la Commissione ritiene che una misura nazionale è contraria alla legislazione dell'Unione. Il Ministero dello sviluppo economico cura l'esecuzione delle conseguenti decisioni della Commissione.



2. Se la misura nazionale relativa ad un materiale elettrico è ritenuta giustificata, il Ministero dello sviluppo economico adotta i provvedimenti necessari per garantire che il materiale elettrico non conforme sia ritirato dal mercato nazionale e ne informa la Commissione. Se la misura adottata dall'Italia è considerata ingiustificata, il Ministero dello sviluppo economico la revoca.
3. Il Ministero dello sviluppo economico cura le iniziative necessarie alla partecipazione nazionale alla procedura di cui all'articolo 11 del regolamento (UE) n. 1025/2012, quando la misura nazionale è considerata giustificata e la non conformità di un materiale elettrico è attribuita a una carenza delle norme armonizzate di cui all'articolo 15, comma 8, lettera b), del presente decreto.

ART. 17

(Materiale elettrico conforme che presenta rischi)

1. Se il Ministero dello sviluppo economico, dopo aver effettuato una valutazione ai sensi dell'articolo 15, commi 1 e 2, ritiene che un materiale elettrico, pur conforme al presente decreto, presenta un rischio per la salute o la sicurezza delle persone, degli animali domestici o dei beni, chiede all'operatore economico interessato di provvedere affinché tale materiale elettrico, all'atto della sua immissione sul mercato, non presenti più tale rischio o che tale materiale elettrico sia, a seconda dei casi, ritirato dal mercato o richiamato entro un periodo di tempo congruo, proporzionato alla natura del rischio.
2. Nei casi di cui al comma 1, l'operatore economico garantisce che siano prese misure correttive nei confronti di tutti i materiali elettrici interessati che lo stesso ha messo a disposizione sull'intero mercato dell'Unione.
3. Il Ministero dello sviluppo economico informa immediatamente la Commissione e gli altri Stati membri. Tali informazioni includono tutti i dettagli disponibili, in particolare i dati necessari all'identificazione del materiale elettrico interessato, la sua origine e la catena di fornitura del prodotto, la natura dei rischi connessi, nonché la natura e la durata delle misure nazionali adottate.
4. Il Ministero dello sviluppo economico cura, ove necessario, l'attuazione degli atti di esecuzione e delle decisioni della Commissione europea previsti dall'articolo 21, paragrafo 4, della direttiva 2014/35/UE.”;

ART. 18

(Non conformità formale)



1. Fatto salvo l'articolo 15, se il Ministero dello sviluppo economico giunge a una delle seguenti conclusioni, chiede all'operatore economico interessato di porre fine allo stato di non conformità in questione:
 - a) la marcatura CE è stata apposta in violazione dell'articolo 30 del regolamento (CE) n. 765/2008 o dell'articolo 13 del presente decreto;
 - b) la marcatura CE non è stata apposta;
 - d) la dichiarazione di conformità UE non è stata compilata o non accompagna il materiale elettrico;
 - e) non è stata compilata correttamente la dichiarazione di conformità UE;
 - f) la documentazione tecnica non è disponibile o è incompleta;
 - g) le informazioni di cui all'articolo 3, comma 6, o all'articolo 5, comma 3, sono assenti, false o incomplete;
 - h) non è rispettata qualsiasi altra prescrizione amministrativa di cui all'articolo 3 o all'articolo 5.
2. Se la non conformità di cui al comma 1 permane, il Ministero dello sviluppo economico adotta le adeguate misure per limitare o proibire la messa a disposizione sul mercato del materiale elettrico o per garantire che sia richiamato o ritirato dal mercato.

ART. 19

(Abrogazioni)

1. Sono abrogati:
 - a) la legge 18 ottobre 1977, n. 791;
 - b) il decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 626;
 - c) il decreto legislativo 31 luglio 1997, n. 277.

ART. 20

(Disposizioni finali e transitorie)

1. Le disposizioni del presente decreto si applicano a decorrere dal 20 aprile 2016.
2. E' consentita la messa a disposizione sul mercato di materiale elettrico rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2006/95/CE e ad essa conforme, immesso sul mercato anteriormente al 20 aprile 2016.



3. Il Ministero dello sviluppo economico comunica alla Commissione europea il testo delle disposizioni di cui al presente decreto e delle altre disposizioni fondamentali di diritto interno adottate nel settore disciplinato dal decreto medesimo.
4. Nelle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative in vigore, tutti i riferimenti alle direttive codificate nella direttiva 2006/95/CE ed a tale direttiva, abrogata dalla direttiva 2014/35/UE, si intendono fatti a quest'ultima direttiva e sono letti secondo la tavola di concordanza di cui all'allegato VI alla direttiva stessa.

ART. 21

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dal presente decreto con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.



Principali elementi degli obiettivi di sicurezza del materiale elettrico destinato ad essere adoperato entro taluni limiti di tensione

1. - Requisiti generali

a) Le caratteristiche essenziali del materiale elettrico, la cui conoscenza ed osservanza sono indispensabili per un impiego conforme alla destinazione ed esente da pericolo, sono indicate sul materiale elettrico stesso, oppure, qualora ciò non sia possibile, su una scheda che l'accompagna;

b) Il materiale elettrico e le sue parti costitutive sono costruiti in modo da poter essere assemblati e collegati in maniera sicura ed adeguata;

c) Il materiale elettrico è progettato e fabbricato in modo da assicurare la protezione dai pericoli citati ai punti 2 e 3 del presente allegato, sempreché esso sia adoperato in conformità della sua destinazione e osservando le norme di manutenzione.

2. - Protezione dai pericoli che possono derivare dal materiale elettrico.

In conformità del punto 1, sono previste misure di carattere tecnico affinché:

a) le persone e gli animali domestici siano adeguatamente protetti dal pericolo di lesioni fisiche o altri danni che possano derivare da contatti diretti o indiretti;

b) non possano prodursi sovratemperature, archi elettrici o radiazioni che possono causare un pericolo;

c) le persone, gli animali domestici e i beni siano adeguatamente protetti dai pericoli di natura non elettrica che, come insegna l'esperienza, possono derivare dal materiale elettrico;

d) l'isolamento sia proporzionato alle sollecitazioni prevedibili.

3. - Protezione dai pericoli dovuti all'influenza di fattori esterni sul materiale elettrico.

In conformità del punto 1, sono previste misure di ordine tecnico affinché il materiale elettrico:

a) presenti le caratteristiche meccaniche richieste in modo da non causare pericolo alle persone, agli animali domestici e ai beni;

b) sia resistente a fenomeni di natura non meccanica nelle condizioni ambientali previste, in modo da non causare pericolo alle persone, agli animali domestici e ai beni;



c) nelle condizioni di sovraccarico previste, non causi pericolo alle persone, agli animali domestici e ai beni.



DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ UE (N. XXXX) (1)

1. Modello di prodotto/prodotto (numero di prodotto, tipo, lotto o serie):
2. Nome e indirizzo del fabbricante o del suo rappresentante autorizzato:
3. La presente dichiarazione di conformità è rilasciata sotto la responsabilità esclusiva del fabbricante.
4. Oggetto della dichiarazione (identificazione del materiale elettrico che ne consenta la rintracciabilità; può, se necessario per l'identificazione del materiale elettrico, includere un'immagine a colori di grandezza sufficiente).
5. L'oggetto della dichiarazione di cui sopra è conforme alla pertinente normativa di armonizzazione dell'Unione:
6. Riferimento alle pertinenti norme armonizzate utilizzate o riferimenti alle altre specifiche tecniche in relazione alle quali è dichiarata la conformità:
7. Informazioni supplementari:

Firmato a nome e per conto di:

(luogo e data del rilascio):

(nome, funzione) (firma)

(1) L'assegnazione di un numero, da parte del fabbricante, alla dichiarazione di conformità è opzionale."



MODULO A: CONTROLLO INTERNO DELLA PRODUZIONE

1. Il controllo interno della produzione è la procedura di valutazione della conformità con cui il fabbricante ottempera agli obblighi stabiliti ai punti 2, 3 e 4 e garantisce e dichiara, sotto la propria esclusiva responsabilità, che il materiale elettrico interessato soddisfa le prescrizioni del presente decreto ad esso applicabili.

2. Documentazione tecnica

Il fabbricante compila la documentazione tecnica. La documentazione permette di valutare la conformità del materiale elettrico ai requisiti pertinenti e comprende un'analisi e una valutazione adeguate dei rischi. La documentazione tecnica precisa le prescrizioni applicabili e include, se necessario ai fini della valutazione, il progetto, la fabbricazione e il funzionamento del materiale elettrico. La documentazione tecnica contiene, laddove applicabile, almeno gli elementi seguenti:

- a) una descrizione generale del materiale elettrico;
- b) i disegni di progettazione e fabbricazione, nonché gli schemi di componenti, sottounità, circuiti ecc.;
- c) le descrizioni e le spiegazioni necessarie alla comprensione di tali disegni e schemi e del funzionamento del materiale elettrico;
- d) un elenco delle norme armonizzate, applicate completamente o in parte, i cui riferimenti siano stati pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea o delle norme internazionali o nazionali di cui agli articoli 10 e 11, e, qualora non siano state applicate tali norme armonizzate o tali norme internazionali o nazionali, le descrizioni delle soluzioni adottate per soddisfare gli obiettivi di sicurezza del presente decreto, compreso un elenco delle altre pertinenti specifiche tecniche applicate. In caso di applicazione parziale delle norme armonizzate o delle norme internazionali o nazionali di cui agli articoli 10 e 11, la documentazione tecnica specifica le parti che sono state applicate;
- e) i risultati dei calcoli di progettazione realizzati, degli esami effettuati ecc.; e
- f) le relazioni sulle prove effettuate.

3. Produzione

Il fabbricante prende tutte le misure necessarie affinché il processo di fabbricazione e il relativo controllo assicurino la conformità del materiale elettrico fabbricato alla documentazione tecnica di cui al punto 2 e alle prescrizioni del presente decreto ad esso applicabili.

4. Marcatura e dichiarazione di conformità UE

4.1. Il fabbricante appone la marcatura CE su ogni singolo materiale elettrico conforme alle prescrizioni applicabili del presente decreto.

4.2. Il fabbricante compila una dichiarazione scritta di conformità UE per ogni modello del prodotto che, insieme alla documentazione tecnica, tiene a disposizione delle autorità nazionali di vigilanza del mercato per dieci anni dalla data in cui il materiale elettrico è stato immesso sul mercato. La dichiarazione di conformità UE identifica il materiale elettrico per cui è stata redatta.



Una copia della dichiarazione di conformità UE è messa a disposizione delle autorità di vigilanza del mercato su richiesta.

5. Rappresentante autorizzato

Gli obblighi del fabbricante previsti al punto 4 possono essere adempiuti, a nome del fabbricante e sotto la sua responsabilità, dal suo rappresentante autorizzato purché siano specificati nel mandato.”



Transcript

Test 1

Transcript

Part 1

Training

02 2a

Woman: Well I would've given you a ring, but there was something wrong with the battery in my mobile. It was really annoying because I was expecting a call from Emily and I've lost her number so I can't call her back.

Man: It doesn't matter. It was probably getting quite late by then anyway.

Woman: Well actually I was going to call you when I got home last night. I didn't think you'd mind how late it was, really. But I couldn't find the spare battery I'd left somewhere in my room so I couldn't do that either.

03 PART 1

You will hear people talking in eight different situations. For questions 1–8, choose the best answer, A, B or C.

1 You hear a customer talking to a shop assistant about a coat she bought.

Assistant: Can I help you?

Customer: Yes, I bought this coat here yesterday but when I tried it on at home I found it was too tight on me, so I'd like to exchange it for a larger one.

Assistant: I don't think we have one in stock. Perhaps you'd like to try on another kind of coat, or a jacket? Actually we've got some lovely winter jackets, just in.

Customer: No, that's not really what I'm looking for.

Assistant: I could order the one you mentioned if you like. Or return your money, whichever you prefer

Customer: Could you order it, please?

Assistant: Fine.

2 You hear a weather forecast on the radio.

I'm afraid it looks like there's quite a storm heading towards western and northern areas, and that will arrive about dawn tomorrow. The rest of the country will start off cloudy with a few showers, but by lunchtime there will be clear skies and the bright weather will last well into the early evening, apart from in the south where there might be a few foggy patches once the sun goes down. At around the same time, bad weather will reach eastern regions, bringing high winds and heavy rain, with the possibility of flooding in low-lying areas.

3 You hear an office worker talking about cycling to work.

I sometimes think back to when I used to drive to work in the morning, looking at my watch and worrying in case the traffic made me late, and though I still have to ride through it and I still get held up by the lights, I much prefer going on two wheels. By the time I arrive I feel pleasantly tired, almost as if I'd been for a light workout at the gym, and that's a good way to start the day. I hardly give any thought to my work until I actually sit down at my desk, because nowadays I feel much more relaxed and able to cope with whatever might come up during the day.

4 You hear a radio announcer talking about a competition for writers of short stories.

We're looking for good short stories to read out on next week's programme, so if you think you're capable of writing an interesting tale in less than 750 words, either send it in as an email attachment or post it to us and you may be one of the lucky five prizewinners. Unlike in some competitions, as long they are original pieces of writing you can send in as many as you like, and there's no upper or lower age limit. In fact, last year's first prize was won by a seventeen-year-old, and the winner of the second prize was just sixteen.

5 You hear a conversation about reading.

Woman: So what sort of books do you like to read in your spare time?

Man: Well, in my student days I went through a phase of reading novels that could really make me laugh out loud, but although I still like entertaining stories my tastes have changed a little.

Woman: To what kinds of thing?

Man: Action stories that take place in remote parts of the world. The kinds of location my grandfather visited in his younger days, but I can only dream of travelling to. I particularly like those with weird characters, quite unlike anyone you've ever met.

6 You hear two people talking about watching films on the Internet.

Man: Isn't it much simpler to look at some online reviews, choose a movie, pay a little to download it and then settle down to watch it, rather than go into town, queue up for tickets and then sit in a crowded, uncomfortable cinema?

Woman: There's certainly a much wider choice available, and getting the one you want is easy, too, but it's never the same as seeing it on the big screen. And I wouldn't take too much notice of the comments made by other buyers: they're even less reliable than the arts critics in the newspapers.

7 You hear a woman at an airport talking on the phone.

Yes, it's an awful feeling and I've been kicking myself here. It's never happened to me before, though I've had a few near-misses. Like the time I got stuck in traffic on the road to the airport and only just made it in time; or when I got off the Underground at Terminal 5 rather than 4, and had to race back to the station when I eventually realised my mistake. On this occasion I got there on time but there were just too many people waiting ahead of me, and when I finally reached the desk I was told the flight had closed.

8 You hear a man talking about his new job.

When I first saw the ad in the employment section of the paper, it wasn't the fact I'd be earning far more than I am now that caught my attention, it was the chance to achieve my full potential doing something relevant to the experience I'd gained before I took up my current post. In fact, though the job description in the ad talked about good prospects of rising within the company structure, that's never really been an ambition of mine.

Part 2

Training



Most rabbits are equally happy living outdoors or indoors, but if you decide to keep them in the house with you, there are some safety measures you should take. Firstly, make sure that all electric cables are properly protected, or else your pets might bite through them, with disastrous results. Also, (10) never leave house plants lying around, as these might be poisonous.



PART 2

You will hear an expert snowboarder called Brad Mitchell talking about the sport of extreme snowboarding. For questions 9–18, complete the sentences with a word or short phrase.

When you go extreme snowboarding, you head for the highest peaks and the steepest slopes, taking little more than a map and some basic survival equipment with you. Unlike in ski resorts, (9) you won't see any signs telling you there are rocks, or trees around, so it's up to you and your guide to make sure your route is as safe as possible. Of course, you should never attempt to go down a slope on your own. It's essential to be accompanied by (10) a guide, who must go first every time as there may be no clear route down through the rocks and other dangers. They'll also show you the way up to your starting point, which may involve a long, difficult climb, and may wear a backpack containing supplies. I know some snowboarders like to take a helicopter up to the top, and that's quick and easy – though expensive – but (11) I always prefer to go on foot, with a helmet on, of course. When you finally get up there, the view is always completely different from the way it looked from below. People say to me it must take a lot of courage to start going down such a steep slope, but if you've reached that point then you must be a pretty experienced snowboarder and (12) what's really required is a tremendous amount of confidence. You never know exactly which way you're going to go or what you're going to encounter on your way down, and you often find yourself having to make split-second decisions, but that's part of the fun. (13) There's nothing quite as exciting as suddenly having to perform a series of jumps as you descend, and then managing to stay on your feet afterwards. The ability to do that is obviously something that takes those new to extreme snowboarding quite some time to learn. And whereas doing a reasonably good take-off seems to come fairly naturally to most of us, (14) landing is a more complex skill to acquire, as I found in my early days out on the mountain side.

Falling correctly is also something you need to practise, initially at low speed and on gentle slopes, and later in conditions more similar to those you'll encounter on the mountain. (15) Rule one when you lose your balance is not to panic, or else you'll get tense and be far more likely to injure yourself than if you're relaxed and just let yourself go with the fall. Often the best thing to do is roll out of the fall, but it's natural to try to use your arms to try to slow yourself down and if you do so remember that (16) elbows, if you fall on them, are much stronger and less likely to be injured than wrists. Following a high-speed fall, you might find yourself covered by some of the white stuff that has fallen with you. There may be just a few feet of it and you can usually pull yourself up to the surface, but if you can't you're in big trouble and that's why (17) I'd never go down a slope without a small device fastened to my body that sends out a signal to the rescue services if I get buried. I know some safety experts

recommend also taking a medical kit, but somehow I think that if I were buried under ice, my priority would be to get out or get rescued. I'm always looking for new challenges. Competition snowboarding was something I looked at, but there were just too many guys showing off. Teaching snowboarding is certainly something I might do one day, but (18) what I really dream about is parachute snowboarding: going straight down a mountain, flying off a cliff and then floating down to the valley below. Now that's what I call extreme.

Part 3

Training



It seemed to me that everything had gone quite well. I was really nervous of course, but I'd gone at about the right speed and I hadn't made any serious mistakes or had an accident or anything like that, so I was fully expecting to pass this time. But when it was over and I let go of the steering wheel, I noticed the expression on the guy's face and I just knew I'd have to take it again in a few months. So until then it'll be back to waiting at bus stops and on railway platforms, or asking friends to give me a lift. And on top of that I'll have to pay for more lessons, which I really can't afford.



PART 3

You will hear five short extracts in which people talk about deciding to take up new interests. For questions 19–23, choose from the list (A–H) the main reason each speaker gives for deciding to take up their new interest. Use the letters only once. There are three extra letters which you do not need to use. You now have thirty seconds to look at Part 3.

Speaker 1

It starts as soon as I get home in the early evening. I have a quick snack and then log onto one of my favourite sites. Soon I've filled up my basket with all kinds of things – whether I actually need any of them is irrelevant – and then head for the check-out. It's all so quick and easy. Sometimes I'm watching TV and there's an ad for a tasty-looking ready meal and I'll log back on for a minute and order that, too, though when it's actually delivered it usually turns out to be just junk food and it ends up in the bin.

Speaker 2

I first realised something wasn't quite right when I kept falling asleep at all hours of the day. Getting up around seven isn't easy when you've been up till two the night before, but somehow I never manage to log off until then. There are just so many great sites, particularly news and sports and also shopping, though I rarely end up buying anything. According to a quiz I did, I do seem to have an addiction, though compared to things like overeating I don't think it's a particularly harmful one. I mean, I'm quite fit and – unlike some of my colleagues – I always get to the office on time.

Speaker 3

I always feel I have to be doing something. I just don't feel right if I'm not working on my fitness level, and the possible long-term effects of that are beginning to concern me. It also affects my life right now in various ways. For instance, I always go to bed late and get up early. I also need bigger meals than less active people, and although I always choose food that's good for me, it can be rather expensive and hard to find in the shops. At least, though, the fact that I go everywhere round town on foot means that I'm never held up by traffic!

Speaker 4

It was on all the time in my parents' home and it's like that here in my own flat. Usually the same channel, too, because to tell the truth I'm totally hooked on the same kinds of series. It's odd in a way, because most people of my generation spend all their time on the Internet, or, in the case of the fitter ones, doing sport every evening and weekend. I know my own lifestyle isn't particularly healthy, though at least nowadays I'm up reasonably early, unlike back in my student days when I often had trouble getting out of bed before noon.

Speaker 5

It's always my intention to set off in plenty of time, but somehow there always seems to be something that holds me up. It may be a job that needs finishing off, an email that has to be answered – or even a TV programme that hasn't quite ended. Then I end up literally running to wherever I'm going, always the last to turn up and also often the most stressed one, too. I've tried getting up earlier in the morning so that I have more hours in the day to get everything done, but the lack of sleep just makes me feel tired later on and doesn't help at all.

Part 4 Training



Dave: So (cue) what would you say to somebody who, say, is about to leave school and is considering becoming a police officer?

Lucy: Well, (C) I'd strongly recommend getting some experience of life, understanding how the world works, by working in something else first. (A) Many would benefit from doing a degree, perhaps in Law – and the starting salary would be higher. There are some great careers in the police force these days, though (B) everyone has to start as an ordinary officer, working long hours and often finding themselves in difficult situations. But it's a great challenge!



PART 4

You will hear Leonie Steiner talking to an interviewer about her work as a music teacher in a school. For questions 24–30, choose the best answer (A, B or C).

Interviewer: I have with me Leonie Steiner, who's had a distinguished career both as a pianist and as a music teacher. Leonie, who was your first-ever piano teacher?

Leonie: There's a long piano-playing tradition in my family and from a very early age I was keen to start playing. In earlier generations fathers and mothers had taught daughters and sons, but both of mine were working full-time, so from the beginning (24) they had me taught at home by a tutor. That would have been shortly before my first year at primary school, where I also had lessons.

Interviewer: And when did you actually start giving lessons?

Leonie: In my late teens, by which time I was giving solo performances. Some professional musicians give private classes to make enough to live on, or perhaps to find out whether they would make good teachers, but for me it was never a conscious decision to become a teacher. (25) I'd always enjoyed working with younger students, doing what I could to help them develop as musicians, and without realising it I was becoming a teacher. And ever since then, that – together with performing – is what I've done.

Interviewer: And what kind of students do you prefer?

Leonie: I'd say (26) those who perhaps aren't naturally brilliant, but respond well to intensive teaching and go on to become top performers. More so than those who seem to have been born to play at the highest level, or students who've been taught the wrong way and need to get rid of bad musical habits. That can be hard work for both pupil and teacher.

Interviewer: And what do you think of the standard of music education in our schools nowadays?

Leonie: It varies widely. I get the impression there's been a general shift away from putting pressure on students to achieve exam success to a more skills-based approach, and I think that's to be welcomed. The media sometimes talk about a shortage of qualified music teachers but I'm not convinced. (27) I'd say there's a much greater need to invest in new pianos, violins and so on, ensuring they're top quality so that students really like the sound they make. Because the key to success is making sure pupils enjoy their music lessons, both in terms of playing and singing.

Interviewer: Do school music lessons normally include singing these days?

Leonie: In the majority of cases they still do, and it's generally popular among pupils, but (28) a lot of them are afraid of doing so in public because of what other people may say or think. That's a great pity, I think, and if a child wants to sing, I feel strongly that they should always be encouraged to do so.

Interviewer: You're very highly regarded by your ex-students, many of whom have gone on to have successful careers. What do you think has made you such a good teacher?

Leonie: Well, if that's true (29) it probably has something to do with the fact I've always found it easy to get on with those of a different generation, whether they're at primary school, secondary school or university. In that respect I don't think I would've benefited from actually being trained at college as a music teacher.

Interviewer: Looking back over your career, what big decisions have you had to make?

Leonie: Well, in my late thirties I wondered whether I'd still have the energy needed to keep doing lessons as I got older, but once into my forties I found that wasn't an issue. Also around then, (30) I was offered the position of assistant head, and I had to think carefully about that because I would've been on a much higher salary, but in the end I said 'no'. It would also have meant I had less time for doing lessons, and for performing. My response to an offer of work in another country was the same, though I found it much easier to make up my mind about that one. I've never regretted staying here.

Interviewer: Thank you Leonie.

Speaking paper

Part 1

Training



Interlocutor: Good morning.

Hanif & Yara: Good morning.

Interlocutor: My name is Jennifer and this is my colleague, Stephen. And your names are?

Hanif: I'm Hanif.

Yara: My name is Yara.

Interlocutor: Can I have your mark sheets, please?

Yara: Here you are.

Hanif: Please.

Interlocutor: Thank you. Where are you from, Hanif?

Hanif: Er, from Rabat. Is capital of Morocco.

Interlocutor: And you, Yara?

Yara: I come from Brazil and my town it is called Santos. Is in the coast, not far of São Paulo.

Interlocutor: First, we'd like to know something about you. Yara, what do you like about living in your home town?

Yara: Well, it is much smaller that São Paulo so is more quiet, and the people is more friendly too. Also there is the wonderful beaches, where you can do surf.

Interlocutor: And what about you, Hanif?

Hanif: There is a many beautiful, er, buildings. And the monuments. But is town modern, too.

Interlocutor: OK. And what sort of things do you do in your free time?

Hanif: Pardon?

Interlocutor: What sort of things do you do in your free time?

Hanif: Oh, I like stay with friends. We go sometimes for sport. Or seeing any movie in, er, cinema.

Interlocutor: And what about your free time, Yara? What sort of things do you do?

Yara: I like best to go to nice places with my friends, like the gardens by the beach, is I think the most longest in the world. Many people enjoy taking the bicycle there, though I prefer go by foot. Is really lovely.

Interlocutor: OK. Now, thinking about the future, in what ways do you think you will use English?

Yara: I'll do business studies at the university, and for that I need to know English well. As well as that I want to travel in Europe and North America, that are countries where English is very important.

Interlocutor: And you, Hanif. In what ways do you think you will use English?

Hanif: Same, really. For study and the travel. Is very important the English for me.

Interlocutor: OK. Thank you.

Part 2

Training



Interlocutor: In this part of the test I'm going to give each of you two photographs. I'd like you to talk about your photographs on your own for about a minute, and also to answer a question about your partner's photographs. Sofia, it's your turn first. Here are your photographs. They show young people with others who are close to them. I'd like you to compare the photographs and say why the two different kinds of relationship are important to teenagers. All right?

Sofia: Well, in both photos there are some young people, maybe about 15 or 16 years old, and it looks as if they're having a good time in different ways. In the first picture, there are a group of them, probably friends I think because they have about the same age, and they're laughing for something. A joke or one thing like

that. While here, in the other one, the, er, teenagers are with two people older than them; these could be their grandparents. They also look happy, though smiling, not laughing. The relationship with the friends is very important, I think, because everybody needs to be with other people that has the same interests. Things like music and films and clothes, and also to talk about the problems. But the family is really important too and one reason is that all people spends a lot of time with them, especially the evenings and the weekends. And celebrations, for example the weddings and parties. Another reason is most of teenagers know that the family always will give help if you ask them.

Interlocutor: Thank you. Riccardo, do you prefer to spend your free time with family or with friends?

Riccardo: Normally, I'd rather be with, er, the friends, because of the age and because we do a lot of sport together, such as football and basketball. It's also better to eat the meals with the friends. I like to eat the er fast food much more than the meals that I eat at home with my family, if I have some money of course because to buy food in the restaurant it is very expensive.

Interlocutor: Thank you.

Part 3

Training



Interlocutor: Now I'd like you to talk about something together for about two minutes. Here are some things that you often find in the home. First, talk to each other about how useful these things are to people.

Eleni: Shall we start with the dishwasher?

Stanislaw: Yes, fine.

Eleni: OK, this is very useful because you can put in it all the dirty plates and things, for example after a meal with all the family. What do you think?

Stanislaw: Well, I'm not so keen on having a dishwasher. The main reason is that I live by my own so that I can wash by hand the cups and plates very fast. But every apartment must have a fridge, don't you think so?

Eleni: Right. Especially in hot countries like mine, because if not the food goes bad very quickly, and the drinks they are not nice. So the fridge definitely everyone needs.

Stanislaw: So how about this one, the freezer? With that you can keep food for much longer than in the fridge.

Eleni: Hmm, I not really sure about that. Yes, it is handy for always having the ice cream and things like that, but fresh food taste much better than the frozen food, and frozen vegetables is not so healthy. The next thing, though – the washing machine – is something always useful.

Stanislaw: I think so, too. It must have been terrible, in the old days, to have to wash all the family's clothes by hand.

Eleni: Or go out all the time, to the ... the place where they wash the clothes.

Stanislaw: The laundry? The launderette?

Eleni: Yes, that. And you need too the iron, for to make the clothes look smart. Would you agree?

Stanislaw: Er, I think I'd rather have clothes which don't need iron. For one thing, for me it is quite difficult to use the iron.

Eleni: I think you can learn, is very easy!

Interlocutor: Thank you. Now you have a minute to decide which two things are most important to you.

Eleni: Well, for me one of the most important ones is definitely the washing machine. That makes a really big difference in the home.

Stanislaw: I don't really agree. For single people like students living alone, you don't use it often. I mean, if you have a few socks and things to clean, you don't need a washing machine for them. I think it's OK, but not an essential thing. The freezer is more useful, really.

Eleni: Mm. So do you choose that, for one of the two things most important?

Stanislaw: Yes, because it makes the life more easy. You can go to the supermarket, do all shopping for some weeks, and keep everything in the freezer until you need it.

Eleni: That is possible, I suppose. And which other would be best, for you?

Stanislaw: The fridge. Especially for things like milk and salad, and fish.

Eleni: That's true. So we are agree about that. But I think the washing machine is more important than the freezer. Are you sure you don't change your mind?

Stanislaw: No, I think it might be better to have different things in different kind of home. Shall we leave it at that?

Eleni: Yes, let's agree to disagree about that one.

Part 4

Training



Interlocutor: Han, do you like doing housework?

Han: No really. In my opinion it is something you must do but nobody enjoys it.

Interlocutor: OK ... um ... Marisol, do you like doing housework?

Marisol: No, I hate doing the housework jobs. I help my mother and my father at home, but always I do the things like that as fast as possible. I think everyone feel the same.

Interlocutor: Who usually does jobs such as washing and cleaning in your home?

Han: Er, often I do some cleaning and washing. And cooking, of course. In the microwave. Because I am alone I must do all jobs, of course.

Interlocutor: And who usually does jobs such as washing and cleaning in your home?

Marisol: Well, my dad does a little but normally it is my mother that have to do the most of the work. The things are changing in my country, but too much slowly. **(4) For example** the woman these days can get the good jobs, but also they have to make all the housework and that is completely wrong. What do you think about that?

Han: I don't know, really. The society has changed a lot and now the young men, it seems to me, do some housework too, and take turns look after the children.

Marisol: **(5) Yes, but isn't it true that** the majority of the work and the time with the kids still is for the woman? The man he does a few jobs and thinks everything is finish and then he sits down to watch the TV, or go out with the friends. That is the reality, no?

Han: Yes, probably you're right. Things have to change much more.

Interlocutor: OK. Er, do you think machines will ever do all the housework for us? Marisol?

Marisol: **(1) Sorry, could you say it again, please?**

Interlocutor: Do you think machines will ever do all the housework for us?

Marisol: OK. I'd say that it will take a lot of years before the machines will do everything in the house, **(3) because many of these jobs you must do by hand,** like cleaning the windows or making tidy the room.

Interlocutor: Han, do you think machines will ever do all the housework for us?

Han: My own view is that finally it will happen, and **(3) the reason is the technology moves so fast.** A few years ago, who imagined, **(4) for instance, that now every home has a computer** to do many things for us?

Interlocutor: Uh-huh. Er, some people say we use too many electrical things at home. Do you agree?

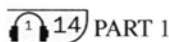
Marisol: Maybe. I'm no sure. Perhaps we can use some things less, for to waste less electricity. So I agree partly. **(2) What's your opinion of that?**

Han: Well some things probably aren't really essential, like the electric mixers and electric can-openers. Or something I saw on TV other day: electric curtains. I mean, if you're so lazy you don't feel like to open the curtains ... so, yes, I agree there are too many things like that.

Interlocutor: Right, thank you. That's the end of the test.

Test 2

Transcript



PART 1

You will hear people talking in eight different situations. For questions 1–8, choose the best answer, A, B or C.

1 You hear part of a conversation in a watch repair shop.

M: I'm sorry but quite frankly it's hardly worth mending.

F: Are you sure? I know it cost a lot when my grandmother bought it.

M: Well, you could take it to another watch repairers but you'd be wasting your time because they would tell you exactly the same, I'm afraid.

F: I see.

M: So really the best alternative would be to replace it. As it happens, I think we have a very similar model in stock. I can check now if you like.

F: No, I'd rather have this one fixed if you don't mind.

M: OK, I'll see what we can do.

2 *You are on a train and you hear a woman leaving a message on an answering machine.*

Hi, it's Jane. The train was stuck in a tunnel for over an hour and though we're moving again it looks as if I won't make it in time to catch the bus. I think the last one leaves the station at twenty past nine, and there won't be any taxis around at that time either. So I'd really appreciate it if you could pick me up there. And of course you needn't wait for me to have dinner, you go ahead and have yours and I'll get something from the snack bar here. Can you call me back or text me to confirm? Thanks, see you later.

3 *You hear a talent show judge commenting on a performance she has just seen.*

Well, it's good to see someone who really believes in their own ability to sing a tune as powerful as that, even though others – including myself, I'm afraid – are unlikely to share that belief. Which is a pity, because it was brave of him to attempt such a challenging piece of music, and he certainly has the right look to be a star, too. I know some will say he should've sung something less demanding, to at least get through to the next round of the competition; but I always feel that's a mistake, that it's better for everyone if limited technical ability is apparent from the start.

4 *You hear the beginning of a talk in a community centre.*

Before I begin, I just want to thank everyone for attending, especially those of you who've had a difficult journey owing to the floods that have affected both road and rail links from neighbouring areas. I'd also like to express my sympathy to the farmers around here whose crops have been destroyed by the extreme weather. I hope that this evening's subject, rural life in this area in the nineteenth century, might be of particular interest as we shall be looking at how communities coped with natural disasters such as these in earlier times.

5 *You hear a man talking about saving money.*

I've managed to save up quite a lot from my wages, and if I can find someone who'll give me a good price for my mountain bike I should just about have enough. I thought about getting a big fast motorbike, like the one Max has, but four wheels have always appealed to me more, even when I was kid. I remember getting into a really smart two-seater when I was too small to see through the windscreen, and thinking 'one day I'm going to have one of these'. Well, nothing's changed since then.

6 *You hear a woman talking about a concert being cancelled.*

It was supposed to be tomorrow night and I do wish they'd let me know before I'd arranged for someone to look after the twins then. She was very good about it, though, and said she could come over another evening instead, so I suggested next Friday as there's an exhibition on at the local gallery that I'd very much like to see. I'm pleased about that, of course, but ideally I would've been able to go to both that and the concert.

7 *You hear a man and woman talking about a flat they are considering renting.*

Woman: It's certainly one of the better ones we've seen, isn't it?

Man: Yes, I quite liked the high ceilings and big windows. They give a real feeling of space.

Woman: Yes, though in fact there isn't actually a lot of floor space, and all that furniture takes up most of what there is. I'd replace some of those things, too.

Man: Some of them are rather old-fashioned, I agree, but I suppose you can't expect everything to be brand new when the landlord's charging so little, and that's definitely a plus.

Woman: And with what that would save us, we could afford some new items for the place. So let's go for it.

8 *You hear a woman talking about her tablet computer.*

It's certainly a wonderful device and I wouldn't be without it. In fact, it goes everywhere with me so that it's always there whenever I need it. I suppose using a virtual keyboard can sometimes get on my nerves a bit when I have to write a long email, but there wouldn't be any point in upgrading to a more expensive one with more memory or whatever because I'd still have the same problem. But apart from that, I'm very happy with it.

15 PART 2

You will hear a man called Markus Fischer talking about mooncake, a traditional Asian bakery product. For questions 9–18, complete the sentences with a word or short phrase.

Mooncake has long been popular among the Chinese communities in many western societies and of course it first appeared in China many centuries ago, and it's also extremely popular in countries such as Indonesia and Thailand, but (9) I hadn't actually tasted it until I visited Japan some years ago. I enjoyed it so much that since then I've eaten it in places as far apart as Vietnam and the Philippines, each time being pleasantly surprised by the differences in appearance, ingredients and flavour. Of the traditional types in China, I very much like those filled with egg, dried fruit or seeds, though (10) for me the one that really stands out has nuts inside. All of these kinds are quite sweet, as of course are the more modern varieties filled with chocolate or ice-cream, though I'm not so keen on those. Whatever the type of mooncake, though, (11) it is best accompanied by tea. I certainly drank lots of it when I was in Shanghai last year, rather than my usual favourite coffee with milk. I was fortunate enough to be there while people were celebrating the Moon Festival, an annual event that sometimes takes place in October although (12) last autumn it was in September. In other years it's been held only just after the end of August.

During the festival I learnt a lot more about mooncake from the Chinese family I was staying with. (13) I noticed the form of a rabbit on the upper surface of the one I was about to bite into, and it was pointed out to me that others may have flowers on the top, or the name of the baker's written there. Mooncake is traditionally seen as a way of bringing families closer together, so (14) I'd assumed that most Chinese people baked their own at home, but when I asked the family about that they said few did, mainly because it's so difficult to prepare. Nowadays, of course, people in towns and cities often buy mooncakes in supermarkets, and at that time of year many are received as presents in gift-wrapped boxes, often from relatives or friends, though (15) in the case of my host family theirs was from the employer of both the man and the woman. Although living in Shanghai, the family originally came from the city of Ningbo, further up the coast to the north-east, and as a gift they gave me a mooncake to take with me when I left. (16) This one differed from the generally sweet varieties found elsewhere in China in that it tasted a little salty, on account of the fact that it was made from locally-produced

ingredients that included meat. By this time I was becoming fascinated by everything connected with mooncake, and I asked the family to tell me a little about its history. They told me it first became popular in the fourteenth century during the time of the Ming Revolution, when (17) people passed on secret messages to one another as writing on the top of four mooncakes. To understand the code, the cakes had to be cut into four slices each and then joined with those from the other cakes to complete the message. This took place on the day of the Moon Festival, which then – as it still is today – was one of the most important dates in the Chinese calendar. (18) Once the message had been received, the evidence soon disappeared when everyone ate the mooncakes. Another legend describes the passing of messages hidden inside mooncake, although presumably in that case the secret letter was burnt once it had been read.

16 PART 3

You will hear five short extracts in which people talk about deciding to take up new interests. For questions 19–23, choose from the list (A–H) the main reason each speaker gives for deciding to take up their new interest. Use the letters only once. There are three extra letters which you do not need to use. You now have thirty seconds to look at Part 3.

Speaker 1

I've always been a keen swimmer and that keeps me in good shape, so when I made my mind up to do badminton it was far more about socialising than exercising, especially as I'd only recently moved to this part of town and I hardly knew anyone. I hadn't realised, though, just how competitive badminton can be – so much so that I've now been invited to take part in a local championship. I've got no chance of winning it, or even coming close, and to be honest I'm not really bothered about that, but it might be fun so I think I'll give it a try.

Speaker 2

I work part-time in a petrol station, which in some ways is quite a pleasant job but last year I found that I was increasingly getting into financial difficulties. So I began to study the way electronic devices work and how to repair them. I found that fascinating, and eventually I felt confident enough to place an online ad offering my services. I got loads of replies and I've now paid off nearly all my debts. I've thought of giving up my job at the petrol station, but I think I'd miss meeting different people every day if I worked entirely from home.

Speaker 3

For years I'd been so scared of heights that some people used to make fun of me, so one day I decided to do something about it: go rock climbing. Feeling that if I could do that I'd be able to do anything, I joined a local club. On my first day I was surprised to find there were two other people who'd joined for the same reason, and we soon became friends. Together we got fitter and stronger, and encouraged each other to keep going, until by the end of the year we felt unconcerned about tackling the most challenging of climbs.

Speaker 4

I never imagined that going horse riding could be such good exercise until I'd spent a weekend trekking in the mountains with friends. That was something of a bonus, really, because what'd initially attracted me to it was that it offered a contrast in every respect to my day job as a cab driver in a noisy, polluted city centre. And although it's certainly not the cheapest of activities, I find it so relaxing that I always feel it's worth every penny.

Speaker 5

Gardening had always seemed to me as just a way of passing the time, of doing something completely different from office work, or perhaps even – for the really keen – of winning a prize for the largest home-grown vegetable. So it was only by chance that I became interested in it, when the old lady next door asked me to look after her garden while she was away. On her return she was so delighted by my efforts that I felt I'd done something really worthwhile, so I then offered to garden for other neighbours in their 80s and 90s. They sometimes offered me money, but I always refused to accept it.

17 PART 4

You will hear an interview with a woman called Adriana Moretti, who works as a wildlife photographer. For questions 24–30, choose the best answer (A, B or C).

Interviewer: Adriana, what originally made you decide you wanted to be a professional wildlife photographer?

Adriana: Well, unlike some who eventually take it up as a career, I wasn't a particularly talented photographer, but (24) I was fascinated by what living creatures do and why. I developed my skills as a photographer while I was actually doing the job, and it wasn't until then I realised my work could take me to all kinds of distant places.

Interviewer: So beginners don't need to take budget flights abroad to improve their photographic skills?

Adriana: No, they can usually do that in their local countryside, where there'll probably be just as wide a variety of wildlife as anywhere, really. Actually, learning has if anything become simpler. (25) For instance, the cost of good-quality digital cameras and other essential items has fallen dramatically in recent times, enabling far more people to take good photos. Studying photography can certainly help improve one's technical ability, though I'd do that at college rather than by signing up for one of those online courses.

Interviewer: And of course you need practical experience.

Adriana: Yes, there are things you can't learn sitting in a classroom. I remember I once spent all night trying to photograph owls after it'd been raining heavily.

Interviewer: That can't have been very comfortable.

Adriana: No, the ground was very wet and muddy, though fortunately I had a good pair of boots on and there was a fence that made a good seat, but (26) I found it hard to keep still, because of the mosquitoes. By morning my face and hands were covered in bites, but I did get some great pictures.

Interviewer: So it's a job that requires patience.

Adriana: Definitely. I was once in tropical Australia trying to get a shot of a huge crocodile as it opened its mouth. I'd been lying there for ages and in that heat some might have got sleepy or bored, but I couldn't keep my eyes off that magnificent creature. I was quite close to it, but I knew that species of crocodile was normally harmless to humans and (27) my main concern was whether it would actually open its mouth at all before I had to leave. In the end it did, though, and it was worth the wait to get a picture of all those teeth. Of course some animals are difficult to photograph at all.

Interviewer: For example?

Adriana: Well I hadn't actually got round to photographing tigers until recently, when I was sent to a National Park in India. And from there I travelled to northern China and managed to get some great pictures of a snow leopard hunting in the mountains. (28) It'd been my intention to go on to northern Russia to try to get my first-ever shots of polar bears, but things didn't work out as planned so I'll have to do that some other time. I've taken photos of brown bears, of course, but they're much easier to locate.

Interviewer: It certainly sounds a great job to have, but does it have any negative aspects?

Adriana: Well, the agency may expect you to go to some fairly unpleasant places, though if it's a country where there's armed conflict going on I normally refuse. And being completely on one's own in the jungle or desert can get some people down, but I can't say it bothers me. (29) Spending so much time away from my daughters, though, is a different matter, but unfortunately it goes with the job. Whenever I'm home I always try to make up for that by spending as much time as I can with them.

Interviewer: Tell me, how easy is it to get a job as a wildlife photographer?

Adriana: Well, it's certainly an attractive career, and (30) nowadays there are just so many people out there doing it to such a high standard that it's difficult to get into. On the other hand, the public don't show any sign of losing interest in pictures of wildlife, and even though you can find millions of them online, people always seem to want new ones.

Interviewer: Thank you, Adriana.

Test 3 Transcript

01 PART 1

You will hear people talking in eight different situations. For questions 1–8, choose the best answer, A, B or C.

1 You hear a film review on the radio.

This movie has been widely advertised as the big cinema event of the autumn and it certainly has its positive aspects. For instance, the photography is superb, particularly in the outdoor scenes, and the soundtrack perfectly matches the setting and the content throughout. Rather frequently, though, I lost track of the plot, as – I suspect – did many others in the audience. In fact, it was just as well that all the leading actors put in such strong performances or I would have lost interest long before the final third of the film, when the tension – and with it the volume of the music – really starts to rise.

2 You hear two students talking about a holiday abroad.

Man: If a group of us travel together, we might be able to get something off the standard rates for fares to other countries, because it's becoming impossible without some sort of discount.

Woman: There would have to be a lot off, the way prices are going. It'd be worth it, though, to see a bit of the world.

Man: I don't know. There are lots of fun things you can do here in summer, and you don't add to global pollution by flying everywhere.

Woman: You can take a train, or a bus. Or even go by ship. None of those leaves much of a carbon footprint.

3 You hear a woman talking on the radio about a place called Dolphin Bay.

I often used to listen to that travel programme on the car radio, and although apparently they once mentioned Dolphin Bay I don't recall it. So it wasn't until last summer that I became aware of the existence of that wonderful place thanks to a TV documentary, following which I went to see it for myself. Since then I've discovered a whole website about it, with lots of fantastic photos, a video of dolphin families in the clear blue water, and links to blogs by other people who love the place as much as I do.

4 You overhear a woman talking outside the post office.

After I'd been waiting in the queue for ten minutes I thought that while I was there I might as well also get some stamps for another parcel I need to send quite soon, but then I realised I didn't have any cash on me. This one, the one I was actually there to pick up, had been sent some time ago and delivered to my house yesterday, but as there was no-one in they left a note saying it would be here from this morning.

5 You hear part of a discussion on local radio.

Woman: It's essential we ensure that no more hedges are cut down.

Man: I mentioned that at a council meeting, but someone from the transport department said hedges prevented drivers from seeing other vehicles approaching, which could cause accidents.

Woman: That's just ridiculous, isn't it?

Man: Yes, it is. And there are people who've moved here from the city saying they don't want the views from their country homes spoiled by tall hedges.

Woman: They really don't know how vital they are, how many species depend on them as a place to live. And they would probably be the first people to complain if some of those species started disappearing.

6 You hear a man talking about motorcycling.


It was a lovely sunny morning in autumn when I set off for the North, and for the first hour it was a wonderful feeling riding round the long, fast bends on such a powerful bike. But suddenly it started to rain and the temperature dropped alarmingly. Within minutes I was frozen, and I had to slow down because of wet leaves on the road. It's at moments like that when some start to wonder whether they should've bought a car instead, but I've never felt that myself. Though I do admit that on that occasion it might have been sensible to find a more comfortable way to travel.

7 You overhear a student talking about her new college.

I didn't really want to change college, even though this one's a slightly shorter walk from my house than the old one, and to be honest I'm still not used to the way maths and science are taught here. I'd also wondered, before the term started, whether the other students might be a bit suspicious of me because I'd come from a rather exclusive college, but in fact they couldn't have been more welcoming. That's made it a lot less difficult to settle in.

8 You overhear a driving instructor talking to a learner after the lesson has ended.


Well, you're definitely making progress and you should be ready to take your test within a month or so. There are just a couple of points. Firstly, you're quite right to stay well below the speed limit, but on the other hand you shouldn't be holding up the traffic either. You would've realised that if you'd checked in your mirror on Kings Road, which you should've done. Actually, I was also wondering whether you'd spot that 'keep left' sign as we approached the end of the main road, but clearly you did and that was a definite plus.

 02 PART 2

You will hear a student called Fiona Doyle talking about living in the countryside after growing up in a city. For questions 9–18, complete the sentences with a word or short phrase.

My parents now both work from home so they made the decision to move from our city-centre flat to the countryside, although it meant big changes for the whole family. It was a winter evening when we first went to the village, and as we walked along the pavement (9) I remarked on how dark it was without the street lights of the city, and how bright that made the lights of the cars seem as they approached. I also noticed the sound of running water, and when we reached the house I was delighted to discover that it stood next to a little bridge over a stream. I soon decided I liked the house. It has thick stone walls, high ceilings and wooden floors. The central heating keeps the temperature in all the rooms pleasant throughout the year, although (10) during the colder months those in the basement tend to get a bit damp, probably because of the stream. My room is actually on the other side of the house so I don't hear it at night, which is a pity, really. I was used to the constant big-city background noise of traffic and voices, and (11) for a while after we moved in I'd keep waking up in the middle of the night owing to the total silence there. It doesn't bother me now, though, and these days I look forward to settling down for the night in my large, comfortable bed. I rarely stay up any later than when I was in the flat, and in the mornings I normally wake up at the same time, but (12) there aren't the sounds of the city telling you it's time to get up, so I'm usually in far less of a hurry to do so. The atmosphere here is so relaxing, and I have a wonderful view from the window of my room. Whereas before I'd see city wildlife like cats, dogs and maybe the occasional fox, (13) here I start the day to the sound of distant farm animals and the sight of rabbits in the open fields. Apparently there are also deer around, though I haven't actually spotted any yet. The pace of life in the countryside is certainly slower, but I think I've adjusted pretty well to it. I must confess, though, that (14) I can get a bit fed up with the speed of the Internet connection here, compared with how fast it was in the flat downtown. In spite of that I still manage to chat online with my friends there more or less whenever I want, so I don't have the feeling of missing them that I thought I might have before I moved. There is, though, fairly weak mobile reception out here – sometimes no signal at all – and (15) when that happens I may not receive calls they're trying to make to me, which can be annoying. I suppose poor public transport is another disadvantage of living in the country. There isn't a railway station within five kilometres, (16) it's nearly a two-kilometre walk to get to a bus stop, and taxis charge a fortune to come out here. It's so different from where I grew up, where the buses stop right outside your home or you can take the Underground.

(17) You can live quite happily there without a car, but not here. People say 'why not go by bike?', but the reality is that it's just too far to ride anywhere from here – and dangerous on those country roads, especially in the dark. I'll just have to rely on my parents for lifts everywhere until I pass my driving test, which I hope will be before I go to (18) university next year. Fortunately, it'll be a shorter drive from here than from where I used to live, and I'll avoid the awful traffic on the roads in and out of the city, too!

 03 PART 3

You will hear five short extracts in which people are talking about difficult situations they have been in. For questions 19–23, choose from the list (A–H) what each speaker says they did in each situation. Use the letters only once. There are three extra letters which you do not need to use. You now have thirty seconds to look at Part 3.

Speaker 1

There was a storm blowing as I walked along the cliffs, and down below I noticed a rowing boat being thrown about by the huge waves. I took out my phone to call the rescue services, or the police, but there was no signal. If the boat had hit the rocks it would have been smashed to pieces, so I ran along the cliff top until I came to a small bay. I ran back and shouted to the crew to row towards it as hard as they could, and eventually they managed it. There the waves pushed their boat into the bay, where they were able to take shelter.

Speaker 2

It was my first night out in that city, and when I saw the last bus home disappearing round the corner I knew I had a problem. It was cold and I couldn't afford a taxi, but I didn't want to bother my host family by asking them to pick me up so I set off on foot, telling myself it'd only take me an hour or so. Four hours later I was still walking. I was soaked through and my hands were frozen. When I eventually reached the house the family said how worried they'd been, and asked why I hadn't phoned. By then I wished I had.

Speaker 3

I realised straight away I'd been overcharged, but it was only by a small amount and my first thought was to forget about it as I was in a hurry. Then I noticed the assistant glance at me and somehow I knew it had been deliberate. I gently pointed out the error, but he became quite aggressive. Not wanting to get into a row about it, I asked to speak to the manager, and when she came over I explained that I hadn't been given the correct change. The assistant angrily denied this, but the manager pointed to a security camera right above us. He immediately gave me my money.

Speaker 4

Carlos, Alfonso and I had been camping in the mountains, and it was time to leave. Just then a dense mist descended and soon we realised we were completely lost. I was in favour of keeping going along the path, while Carlos suggested heading downhill. Alfonso, though, wanted to phone Mountain Rescue for help. The two of them had just started arguing when a shepherd appeared. I asked him which way we should go and he said we'd taken a wrong turning at the bridge, so we headed back the way we'd come, turned left by the river instead of right, and within twenty minutes we'd reached the village.

Speaker 5

I was doing a cross-country run when suddenly I tripped and fell, feeling a sharp pain in my ankle. As I lay there I wondered whether I'd be able to stand on it, maybe even carry on running, but I remembered what I'd been taught as a nurse so I kept it still, checking to see if it was broken. It didn't seem to be so I decided against calling an ambulance, but I didn't want to take any chances so I phoned my sister. She immediately offered to come and collect me, and within fifteen minutes she was able to help me to the car and take me home.

 04 PART 4

You will hear an interview with travel writer Amy McCarthy about her first experience of travelling abroad. For questions 24–30, choose the best answer (A, B or C).

Interviewer: Could you tell us, Amy, about the first time you travelled abroad, and why?

Amy: I was just eighteen, and back in those days I had no confidence in my ability to travel on my own and pick up other languages, much less actually live and work abroad as I do now. So when (24) Carla and Nicky asked if I'd be interested in joining them for a few weeks somewhere sunny, I immediately said 'yes' and we chose a holiday on the Spanish island of Ibiza.

Interviewer: Why Ibiza in particular?

Amy: I love seeing new places, and as it was somewhere neither Carla nor I had ever visited before, Nicky agreed she'd like to go back there even though it'd cost a bit more than going to a Greek or Turkish island, say. I suppose (25) what appealed to us was that it offered such a wide range of activities, including of course its famous nightlife. So we found a reasonably-priced package holiday for three, booked it, and on the first of July I headed for the airport.

Interviewer: How did you feel as your journey began?

Amy: To be honest it didn't start terribly well. I was too late for the airport bus and ended up taking a taxi so as not to miss my flight, only to find at the terminal that it'd been delayed for two hours. So (26) I spent the morning shopping there, until I suddenly noticed my wallet was half empty, and I hadn't even left the country yet. Feeling a bit angry with myself, I decided to get something to eat, but the high prices put me off and I wished I'd brought some sandwiches, as the other two had.

Interviewer: And how did you get on?

Amy: Quite well at first, but then there were a couple of disagreements, including one between the other two about who should go out for bread. I don't eat it much so I wasn't really bothered, nor was I particularly concerned about Carla's habit of accidentally locking herself out of the flat, but (27) I did get irritated when I kept seeing used cups, saucers and plates lying around next to the sofa or armchair where she'd been sitting. It's not something anyone in my family would have done.

Interviewer: Were you missing them?

Amy: Yes, I didn't want to admit it but I was.

Interviewer: So did you stay in touch with them while you were away?

Amy: Well, before I left, my parents had asked me to phone them while I was away and I'd said I definitely would, but (28) whenever I felt like doing so somehow I couldn't. I wanted to be able to tell them what a great time I was having, but as soon as they heard my voice they'd know I wasn't. I felt guilty because they'd topped up my phone for me, so there was no way I could use lack of credit as an excuse.

Interviewer: Did things improve later in the holiday, or did you wish you'd organised things differently?

Amy: A bit of both, really. We decided we'd each make lunch every third day, and that worked pretty well, I found. I was also glad I didn't have to buy much while I was away because I already had most of the things I needed in my suitcase. (29) I did feel, though, that a fortnight would've been enough, and I could have done without the third week there. Still, I was the one who'd actually made the reservation so I couldn't complain.

Interviewer: How did you feel about it all on your return home?

Amy: I had mixed feelings, really. (30) I knew I'd made mistakes, but I also felt sure I'd been taught some important lessons which would benefit me the next time I went away. And that gave me the confidence to try again, perhaps with different friends or – more likely – on my own. Because somehow I knew that one day, once I'd graduated in a few years time, I'd return to Spain and get a job there. Which is exactly what I ended up doing.

Interviewer: Thank you, Amy.

Test 4

Transcript

 05 PART 1

You will hear people talking in eight different situations. For questions 1–8, choose the best answer, A, B or C.

1 You hear a man and a woman talking about a department store.

Man: I got a great pair of shoes in that store, reduced to half price.

Woman: That must've been during the sales. You don't often see bargains there, though I will say they always seem to have whatever it is you're looking for.

Man: Yes, though it took me quite a while to find the pair I needed. I asked two of the assistants if they had my size in stock but neither of them made much of an effort to find out.

Woman: That's fairly typical of the kind of people who work there. Perhaps they're not paid very much.

2 You hear a woman asking a man questions in a city-centre street.

Woman: Hello, could you tell me whether you came into town by bus today?

Man: Yes, I did. On the 86.

Woman: That's the one that stops just round the corner there, isn't it?

Man: Yes, that's right.

Woman: And do you take the same bus every day?

Man: Yes, I do. It's a pretty good service. It's usually on time, and not too crowded.

Woman: What about facilities for disabled passengers? Are they up to standard?

Man: They seem to be, yes.

Woman: And one last thing: is the fare good value for money?

Man: I'd say so, yes.

Woman: Fine, that's all thanks. Have a good day.

3 You hear part of a radio interview with a newspaper's science reporter.

Nowadays we hear some fairly extreme views on climate change. On the one hand, some green politicians say the damage has already been done and all we can do is prepare for the terrifying consequences. That's too pessimistic, I feel. Then there are those – none of them scientists, I should add – who believe it's all part of a natural cycle that involves periods of global warming followed by global cooling. Unfortunately, the latter view enables politicians in certain countries to claim there's nothing much to worry about, and avoid taking the strong, possibly unpopular, measures that are so clearly needed if the planet is to avoid disaster.

4 You hear a recorded message when you phone a hotel.

Welcome to the Seaview Hotel information line. Our operators are all occupied at the present time, so please press the appropriate number and we will deal with your call as quickly as possible. To make a room reservation, book a restaurant table or arrange for transport to or from the hotel, please press one. To alter the arrival or departure date of an existing booking, request a larger or smaller room, or arrange for a late check-out, please press two. For all other services, including cancellation of bookings, please press three.

5 You hear two parents talking after watching their son play in a football match.

Man: It was a pity the ref didn't give our boys that penalty right at the end, wasn't it?

Woman: Well, I think he got that right, and anyway it would've been a bit unfair on the other team who, let's face it, played better throughout the game.

Man: A draw might have been a fairer result.

Woman: Perhaps, but it was a shame our David had to be on the losing side.

Man: Right. He was the only one of them that put in a decent performance.

6 You hear a man talking on the radio about a castle by the sea.

The castle really is a spectacular site in a magnificent location, set against a stunning background of huge mountains right next to the rocky coast. There's a track that runs along the top of the cliffs for miles and it's a delightful walk, but it doesn't actually lead anywhere. Nor is the bus an option since the local company went out of business. That was a pity, because there were some great views for passengers, so now there's no alternative to driving, which is a real shame. Perhaps one day they'll re-open the old railway line, but we've been saying that for years and it's unlikely to happen anytime soon.

7 You hear a woman talking about her computer.

I only had ten minutes before I had to go out and I needed to email Sarah. I was getting nervous and it took me three goes to log in because I kept hitting the wrong keys when I saw 'enter password', but eventually I was able to get in and write my message. I clicked 'Send' but nothing happened. With time running out I began to panic, wondering whether my laptop was the latest victim of that bug which was going round, but then I noticed a little icon on the screen that meant I wasn't connected to the Internet. At that I gave up and rushed out of the house.

8 You overhear a man leaving a message on an answering machine.

Hi, I'm calling because I've been doing some thinking about working at the office and, to cut a long story short, I'm afraid I'm starting to get fed up with it. It's not my colleagues' fault at all, but I'd appreciate it if you wouldn't mention this to any of them. Anyway, the thing is I know you once felt the same way about a job you had so I'm wondering how you coped with it and what the pros and cons are of changing jobs. I'm sorry to bother you with this, but I know I'll regret it if I don't do something about it, and soon.

06 PART 2

You will hear a man called André Laroque taking about a luxury railway journey in Canada. For questions 9–18, complete the sentences with a word or short phrase.

At the height of its popularity in the 19th century, the Royal Canadian Pacific was sometimes described as 'the most beautiful railway route in the world', but during the 20th century it had declined to the point where passenger trains no longer ran along its 20,000 kilometres of lines. Then, in 2000, **(9) a thousand-kilometre passenger service started again, and this was the one I travelled on in my own private sleeping compartment, sharing a coach with fifteen other people.** The four-day journey began and ended in Calgary, the largest city in Alberta and one that has received international praise for being a pleasant place to live. *The Economist* magazine recently placed it equal fifth in a list of the world's top cities to live in, while **(10) according to another study that looked at which is the cleanest, it came top.** It is located close to the Rocky Mountains, which are crossed at two different points by the railway line. At various points along the route the peaks rise over a kilometre straight up from the line, so although they aren't as tall as those in the U.S., **(11) they're so steep that their appearance is breathtaking.** Scenes of trains winding their way through beautiful green valleys next to spectacular snow-covered peaks are of course often associated with Canada, especially in films, and **(12) the Canadian Pacific has become known throughout the world as a result of images of it appearing on the nation's stamps.**

So it was with some excitement that I boarded the train that morning, and immediately I was impressed by the luxury of the accommodation. It was like stepping back into another age, apart from the fact that each of the eight coaches had air-conditioning. The weather there in August was hot, so **(13) that was a welcome feature, as was the fact that I'd have a shower to myself.** The furniture was old but of extremely high quality, and the chairs and beds were highly comfortable. The meals, naturally, were superb, and were always prepared on board by top chefs. We had our own waiter in each coach, of course, but **(14) what I hadn't expected was that all of us would be served at a single large dining table,** which could also be used for business meetings. The sixteen of us soon came to enjoy sitting together for evening meals as these were actually more like dinner parties, with everyone in formal dress, and live music as entertainment. On other journeys, apparently, they sometimes have performances of classical guitar, though **(15) on this occasion it was violin.** The next day we travelled along a river valley with marvellous views of the mountain scenery until we reached Emerald Lake, where the train stopped for us to go on a forest trek to observe the local wildlife. There were plenty of salmon splashing about in the river, and we saw a mountain goat on a track high above us. **(16) It would've been great to have spotted a bear but on that particular day we were out of luck,** though I'm sure I saw a wolf, and there

was certainly an eagle flying overhead at one point. Back on the train, we went up and over Kicking Horse Pass, descending what is known as the Big Hill. Each of the coaches weighs a hundred tons, so (17) when the driver used the brakes to slow down they sent up a cloud of black smoke which was clearly visible to those of us sitting by the windows. On our last evening, we came to another remarkable sight near Lethbridge, Alberta's fourth biggest city. Looking like a giant spider's web, (18) the mile-long bridge across the Oldman River is larger than any other of that type in the entire continent. The following morning we arrived back in Calgary, after what must surely be the most wonderful train journey in North America.

07 PART 3

You will hear five short extracts in which people talk about why they changed their job. For questions 19–23, choose from the list (A–H) the main reason each person gives for their last change of job. Use the letters only once. There are three extra letters which you do not need to use. You now have thirty seconds to look at Part 3.

Speaker 1

In many respects there isn't a great deal of difference between my previous job in a large insurance company and this one, certainly in terms of my duties, my chances of promotion and the salary, which remains just about adequate for my needs. The only real exception is that in my current one I have 26 days off annually compared to 20 before. That was the crucial factor when I made my decision, as I love to spend my free time out of doors – especially after sitting in an office nine to five every day.

Speaker 2

Making the change actually meant taking a drop in salary, but I feel it was worth it. Although the work I used to do at the advertising agency was sometimes interesting, after five years I felt I'd managed to do everything I was likely to achieve there and it was time I took on something new. I needed to really test my ability and skill rather than just receive a good salary for a job well done, even if it involved working slightly longer hours and taking fewer holidays, and with little chance of promotion. I also had to move to another city, but as I don't have kids that wasn't a major problem.

Speaker 3

I'm making a good living now, certainly in comparison to the situation at my previous company where I barely brought in enough to live on. I also get five weeks off a year instead of four, though that was a less significant factor in my decision to move, as was the two-hour reduction in the working week. I'm still working in the import-export business, though dealing with customers over the phone, by email or by video conferencing rather than in their own countries.

Speaker 4

I'm still in the same flat I was in before I began work here, though I actually don't mind that because it's a pleasant enough place and with only a slight increase in my salary I couldn't afford anywhere bigger anyway. What really appealed to me when I saw the job ad was the chance to be in the fresh air all day, so I applied immediately in spite of the fact that the working hours are considerably longer than in most other kinds of work, and the prospects of promotion are rather limited.

Speaker 5

In the small manufacturing firm where I used to work I'd long felt that I wasn't really going anywhere, so when the opportunity to work here came along I took it straight away. Not that the salary or the conditions such as the working hours or holidays were particularly attractive, but they were offering in-company training that should eventually ensure, perhaps in a few years, that I reach a higher position. The only disadvantage of that would be that I'd probably have to move to a bigger city, but overall it'd be worthwhile, I think.

08 PART 4

You will hear a radio interview with Lily Jenkins, whose favourite sport is windsurfing. For questions 24–30, choose the best answer, A, B or C.

Man: Today I have with me Lily Jenkins, who will be talking to me about the sport she loves: windsurfing. First of all, Lily, let's go back to when you were a complete beginner. What was it like windsurfing for the first time?

Lily: Well, some beginners have the wrong idea. Some imagine they'll be racing across the ocean waves on the very first day and are then disappointed to discover they won't, but I already knew it would take practice to reach that stage. Others initially feel nervous about standing on a wet board; they're convinced they'll slide off, when in fact nowadays all boards are designed to avoid that happening. (24) Fortunately, I'd been shown a DVD for learners so I knew in advance more or less what to expect, though of course there were still some surprises.

Man: So do you need to spend a lot of time practising before you're any good at it?

Lily: There's certainly a lot to learn and people always seem to end up needing more time to reach an adequate level than they thought, but (25) I suppose it depends on the individual in terms of their fitness, previous experience in related sports such as sailing, and of course how much effort they put in. Interestingly, buying expensive, high-quality boards and sails doesn't seem to make much difference to the progress beginners make.

Man: What in particular helped you progress?

Lily: Well, it's a highly technical sport so I didn't make the mistake of thinking that just because I could surf waves I could teach myself to windsurf, or that I could learn from a friend, no matter how expert she might be. Instead (26) I signed up for a six-month course at a local windsurfing centre, and it was money well spent.

Man: I imagine safety aspects featured in that. Do you have any tips?

Lily: Yes, before you go always check the weather forecast and tides. Also, (27) let somebody on shore know what time you're due back and, just in case the rescue services have to search for you, what colours your board and sail are so they know it's you. There are also some myths concerning windsurfing, such as starting out on lakes because they're calm. They can be freezing cold, too, so ignore that. Also, modern sails are light and easy to pull out of the water, so don't worry when it falls in – it happens to all of us.

Man: Looking back, do you think you made any big mistakes when you were starting out?

Lily: Well, I began by buying the right kind of equipment, that's to say a large board with a small sail, but within three months I was ready to move up to the next level of kit, with a board that's smaller and a sail that's bigger. That, unfortunately, meant I had to sell my original equipment at quite a big loss, so (28) it would've made more sense to have hired it for that initial period of time.

Man: Tell me, what is it about windsurfing that gives you most pleasure?

Lily: Oh lots of things, such as the feeling of becoming physically fitter and stronger, or discovering how to do things I'd never tried before. But (29) if I had to choose one it'd be the way it lets you empty your mind of all the stress and concerns of daily life, and just enjoy being out there on the open water.

Man: Finally, Lily, how do you see your future in windsurfing?

Lily: Well, I've thought of coaching but that would mean spending a lot of time in practice pools, whereas the place I like to be is the open sea, (30) perhaps racing other people. In fact, that's probably what I'll do once I've developed my skills a little more. I may not win any prizes but I'll certainly enjoy it. And windsurfing is something you can keep doing even when you're quite old. Because unlike land-based sports, if you crash you're very unlikely to hurt yourself.

Man: Thank you, Lily.

Test 5 Transcript

01 PART 1

You will hear people talking in eight different situations. For questions 1–8, choose the best answer, A, B or C.

1 You hear a man talking on the radio about a new airport terminal.

This new terminal has many outstanding features, but in a sense is not that different from an old-style factory. Not on account of its dimensions – it's actually built on a larger scale than anything designed for manufacturing that I've ever seen – but in the way every square metre of it plays a part in ensuring that the paying customers move smoothly from stage to stage until finally they become the product: security-checked individuals carrying hand luggage ready to board an aircraft. Very few object to this process, and there would seem to be no logical reason to change it.

2 You hear a man being interviewed for a job.

Woman: So would you say your relationship with the manager in your last company was rather difficult?

Man: Yes, though in spite of that I would have stayed if the management had shown they valued me, but with all the hard work I was doing I didn't feel I was receiving what I deserved.

Woman: In what way?

Man: Well, even with bonuses my income simply wasn't enough to live on, especially in the capital.

Woman: Are you sure you want to stay here?

Man: Oh yes, I'd miss big-city life too much if I moved away.

3 You hear a woman talking about a city she enjoys visiting.

I go there most summers, when the sun is shining and the restaurants are full of visitors enjoying the wonderful local dishes they serve. Eating out is certainly something I've always looked forward to when planning a trip there, but even so the real highlights are still the ancient city walls and the magnificent medieval castle. I love being there during the carnival, although with so many tourists in town the atmosphere has changed, and the local people are perhaps a little less willing to talk to strangers than they used to be, unfortunately.

4 You hear a man and a woman talking about a hotel they have recently stayed at.

Man: Compared to other places we've stayed at, the food wasn't too bad, was it?

Woman: Well, I've had better at the café round the corner from home, which isn't saying much. And at least the café's easy to get to. You don't have to climb a steep hill and then go up a flight of stairs to reception.

Man: But the view from our room out across the bay was marvellous, wasn't it?

Woman: It was hardly worth all that walking. Though I suppose as a place to stay we got our money's worth.

Man: And it was a budget hotel, after all.

5 You hear a woman talking about buying a clock on the Internet.

As soon as I saw it on the website it knew it was exactly what I wanted, even though it wasn't what you'd call a bargain. So I clicked on 'buy it now' and was about to pay by debit card when I noticed that having it sent from abroad added a lot to the total, which hadn't been clear in the item description. But I went ahead anyway and I'm glad I did, because when I unwrapped it five days later I could see that if it hadn't been so carefully packed in such a large box it would probably have got broken.

6 You hear a bus driver talking about his job.

From spring until early autumn I really enjoy being one of the first people up and about in the morning, though in the darker months it can get me down. I suppose it's the same for everyone including passengers, but chatting with them always cheers me up, and I hope I have the same effect on them. Of course, in a big city like this there are terrible traffic jams in the morning and you can see car drivers looking at their watches and getting really stressed out. But they can't use bus lanes, which make life a lot easier for people like me during rush hours.

7 You hear a man talking on the radio about his early life.

Everybody, I suppose, has mixed feelings about their school days. Some have extremely negative memories, especially of certain teachers, though fortunately I'm not one of them. In fact, if they remember me at all, they probably recall me as a boy who could've achieved far more if he'd made more of an effort, and I'm now mature enough to recognise that they were right. I sometimes wonder how the others in my class are doing these days, though unfortunately I long ago lost touch with them.

8 You hear a man telling a woman about an art gallery he has visited.

Man: I've just been to that little art gallery on Market Street.

Woman: I didn't know there was one there.

Man: Neither did I until yesterday, even though I've walked past the building every day for years. Simon mentioned there was an exhibition of Italian art on and gave me the address, so I went along.

Woman: And how was it?

Man: Well, it's such a small place I was expecting it to be packed, but in fact it wasn't. There were some interesting paintings and sculptures, too, though it was a rather limited collection. Still, they say their next exhibition will be more extensive, and if it is I might go there again.

02 PART 2

You will hear a woman called Amanda Murillo talking to a group of college students about Taekwondo, the Korean martial art. For questions 9–18, complete the sentences with a word or short phrase.

Hello, my name is Amanda Murillo and I'm here today to tell you about my favourite sport – Taekwondo. Ever since I was a small child I've enjoyed doing exercise, either indoor or outdoor. Keeping fit is important to me and (9) on Saturday mornings I always used to spend a couple of hours at the gym, but I was finding that a bit dull. I'd thought of doing tennis or swimming, but there wasn't a tennis court nearby, and the nearest decent-sized pool was too far away to go every week. I'd heard of Taekwondo, though when I mentioned it to my elder brother he seemed to think I was too small to be any good at it. (10) But my cousin Monica, who's done other martial arts, disagreed, and said 'Why not give it a try?' So I persuaded my best friend Anna to go along to a Taekwondo club with me and we both found we enjoyed it. There were certainly some tall, athletic-looking men and women training there, but (11) the instructor pointed out that it was technique that really mattered, not being big and strong. And as he was only about my height, I believed him. In fact, during my first few sessions I discovered that I had one or two advantages over some of the others. For instance, I've always been quite good at dancing so (12) I tend not to lose my balance easily, and that gave me a certain amount of confidence when I was starting out. I also noticed that quite a few of the boys and young men, even those who'd been training for quite a long time, (13) seemed far less relaxed than me. They gave the impression of being physically tense, which is not good when doing martial arts. I always find that I get rid of any tension at the beginning of each session, when (14) we do a gentle warm-up followed by some intensive activities such as 50-metre races, and then spend a few minutes doing stretching work with a partner. Anyway, the benefits of all that exercise soon became apparent when we started doing patterns, each of which is a series of pre-arranged movements that have to be practised again and again. (15) I was able to turn at the waist and kick to a height that I'd never imagined possible. I could also punch surprisingly well, probably because I wasn't all tensed up. Of course, most Taekwondo students want to practise doing their kicks and punches with an actual opponent, but before you can do that you have to get the right safety gear. (16) Thick gloves are essential, as is similar protection for your feet. Students in other Taekwondo organisations also protect their head with a light helmet, and wear soft pads on their arms and legs, but we don't feel it's necessary. Most of the injuries I've had have been minor things like cuts and bruises to my legs and arms, (17) the only exception being a broken ankle two years ago when I fell badly. I also feared I'd broken my wrist on that occasion, though fortunately an x-ray showed I hadn't. So compared to many sports, Taekwondo's a relatively safe activity and I hope to keep doing it for many years. Eventually, like nearly all my fellow students, I want to get a black belt but that takes several years. (18) The one before that is red, and that's the one I'm aiming for right now, though I'll have to do a lot more training to reach the standard required. My current one is blue, which came after green and before that yellow. It seems a long time now since I wore that beginner's white belt! Well, thanks for listening.

03 PART 3

You will hear five short extracts in which people criticise the computer they use when travelling. For questions 19–23, choose from the list (A–H) the criticism each speaker makes of their computer. Use the letters only once. There are three extra letters which you do not need to use. You now have thirty seconds to look at Part 3.

Speaker 1

Compared to the tiny keyboard on some models, this one is easy to operate because it's a decent size. That, though, is not true of the monitor, and I often find myself having to reduce the size of text to the point where it's hard to make out if I want the whole document visible at the same time. On the other hand, its dimensions mean it fits easily into a travel bag, and weight isn't a problem either. One final point: for a relatively cheap model, it doesn't look bad at all.

Speaker 2

I took it with me to Australia and in most respects I found it ideal. It was handy for getting information on the places I was visiting, for storing and viewing photos, and of course for emailing, instant messaging and video conferencing. The only time it let me down was when a pop-up message suddenly appeared telling me it needing charging again after just a few hours. Out there in the desert I was a long way from the nearest electricity supply. Something similar happened again a few days later, but other than that it performed well throughout my time abroad.

Speaker 3

In many ways it's a great little machine, with pluses that include its appearance, its small but well-designed keyboard, its weight – at just under a kilo – and also the size of the screen, which is 30 centimetres. The device is more than adequate for visual applications, but the same can't be said for musical or speech functions, most likely on account of the tiny speakers. Apart from that I'm very happy with it, and I'd recommend it to anyone who needs to stay online and in touch while travelling.

Speaker 4

I soon got used to the virtual keyboard, and in fact I now prefer it to the traditional kind. I've also adapted to the smaller screen size on this one, and found a way of ensuring the sound quality is always high. My only complaint is that there's no simple way of plugging in things like printers, though of course wherever possible I avoid making hard copies for the sake of the environment. I also like the fact that it uses very little energy, which means it can go for long periods of time without recharging.

Speaker 5

Someone like me with quite big hands is constantly at risk of hitting more than one letter or symbol at a time, which makes writing long messages or documents rather tricky. Reading them, though, is fine, and there's no problem running lots of applications because it's such a powerful little device. Another advantage is that music sounds excellent when played through the speakers, unlike on other small laptops, or on tablets. Above all, the fact that it can last for ten hours without charging means you can take it just about anywhere without worrying whether it's suddenly going to shut down.

3 04 PART 4

You will hear a student called Ahmet Kaya talking about his vacation job, which involves working at night. For questions 24–30, choose the best answer (A, B or C).

Interviewer: Tell me, Ahmet, what made you decide to start working nights in a supermarket?

Ahmet: I'd been applying for shop work for a while, and although I had a few replies (24) the salaries they were offering weren't that good. Then a friend pointed out I'd get an extra twenty per cent for night shifts, so I took his advice and got myself a job working from nine until six in the morning, which was the same length of time as for the day shift.

Interviewer: How easy did you find it when you first began?

Ahmet: Actually, I'd expected it to be easier, because I've always stayed up late at night – sometimes right through till morning – but (25) it's not the same if you have to stay awake all the time whether you feel like it or not. On the other hand, it's nice early in the morning knowing you have a good long sleep ahead of you rather than wishing you could've stayed in bed longer. And as for the evenings, well, most people I know don't do much then anyway, so I've never felt I'm missing much.

Interviewer: But what about your social life? When do you see friends?

Ahmet: (26) They all have long working days and don't tend to go out much during the week, so we wouldn't be meeting up anyway. And I don't have a partner at present, though if I had obviously it would mean seeing each other less often. I know that's a problem for some of my colleagues, though others say if you have Friday and Saturday off, you can stay awake all night and go from club to club until morning – not that I've tried that. Actually, the hours do have some advantages.

Interviewer: Such as?

Ahmet: Well, I myself cycle to and from work but my workmates tell me there aren't that many people on the buses or Underground, and that it's much easier to get to see a doctor or dentist early in the day when most other people are busy. Fortunately I never need to do that, probably because I am pretty healthy. (27) I also keep myself pretty fit, which is easier and a lot more pleasant when you have the gym or the pool virtually to yourself because everyone else is working or studying.

Interviewer: Can working nights be bad for your health?

Ahmet: Well, the statistics do show that night-shift employees tend to suffer more from colds and flu, but as I'm in such good health generally I'm unlikely to go down with either of those. (28) They also indicate a higher risk for staff of having a fall, or – perhaps in my case – having things falling on top of you, at around one or two in the morning. So I do take more care after midnight. I've also heard that people who aren't exposed to enough daylight can get irritated more easily, but it's summer so it's light when I leave work and it stays light until I start again.

Interviewer: And do your mealtimes have to change?

Ahmet: Not as much as you might think. (29) When I'm at home I tend to get snacks from the fridge at odd hours of the night, pretty much anytime I like. And it's the same when I'm not. I work in a supermarket, remember. So once my shift is over I don't usually bother with breakfast.

Interviewer: Finally, what kind of people are the shoppers?

Ahmet: All sorts, really, including night workers like police officers, and young people on their way to or from cinemas or nightclubs. Sometimes I think they wonder what the police are doing there, until they see they're carrying shopping baskets. One of the nice things about the night shift is that (30) shoppers seem to have more time to chat, and that helps me pass the time. But compared to people there in the day, their trolleys tend to have more junk food in them, so maybe their diet isn't so healthy.

Interviewer: Thank you, Ahmet.

Test 6

Transcript

3 05 PART 1

You will hear people talking in eight different situations. For Questions 1–8, choose the best answer, A, B or C.

1 You hear two teenagers talking about a lost scarf.

Boy: When did you last see your scarf?

Girl: Well, I don't recall whether I was actually wearing it before I went into the department store, where I tried a sweater on – which of course I wouldn't have done with my hat and scarf on.

Boy: You must've left it there, then.

Girl: Oh yes, I remember now. I did leave my hat behind and I went back into the changing room and got it.

Boy: But not your scarf?

Girl: No, and it'd definitely gone by the time I got the bus home. So it most likely happened when I was looking at shop windows earlier. It was quite windy.

2 You hear two people talking about a proposed new motorway.

Woman: Most people round here are against the new road, aren't they?

Man: Well, it'd go straight through an area of outstanding natural beauty and the view from the village would never be the same again.

Woman: And I imagine it'd be very noisy, too, with lots of vehicles racing along day and night.

Man: I don't know. I mean, it'd be some way off and if there is any sound from it I imagine it'll be fairly distant.

Woman: Even so the route they're proposing would mean building over the village football pitch, wouldn't it?

Man: That's true, though to be honest I'm not really bothered about that. I'm a rugby player myself.

3 You hear a radio announcer giving a traffic update.

If you've never seen them play live before, make sure you get to the park nice and early this evening so you're not too far back from the stage. And to do that you'll need to allow at least 45 minutes to get into town because there's likely to be unusually heavy traffic on the ring road. As well as people returning from the sales, which began today, there'll be thousands of fans heading home after the big match finishes a quarter of an hour or so from now.

4 You overhear a woman talking on the phone.

If you're going into the sports shop when you're in town this morning, could you have a look at the prices of trainers for me? Size 38, white. If there are any special offers on, I'll try to get over there sometime later in the week. I can't get away from the office myself this afternoon, but I know my cousin Emily will be delighted to see you if you want to call round to her place. Could you mention that I've bought her that hat she liked so much, and that I'll give it to her when I see her just before the wedding next month. Thanks.

5 You hear two people talking about holidays.

Woman: Brazil and China are two places I've really enjoyed, though I know you're not keen on flying long distances so somewhere nearer home might suit you better. It's time you had a proper holiday.

Man: You're probably right. I could do with a decent break, preferably somewhere quiet.

Woman: I doubt whether a package holiday would appeal much, then, so how about spending a fortnight in the village in the nature reserve? You wouldn't leave much of a carbon footprint there because there's no road – and no power supply, either.

Man: Maybe. I know some people at work did that once so I'll have a word with them.

6 You hear an art critic talking about a famous painting.

Technically, it's a superb work in every respect. That goes without saying. But so are many others of its kind, and yet they don't attract the same degree of public attention and affection. And why is this one considered so much more special than those that cost tens of millions more? Perhaps the answer lies in the situation it shows. Or, more precisely, the way it sums up a situation that all of us have to face up to and deal with at some point in our lives. That, I think, is what makes it so valuable to us, rather than its price in the international art markets.

7 You overhear a salesman talking about his job.

I've always been quite good at my job. Never one of the stars, but certainly someone who meets their sales targets every month, so it came as something of a shock when I heard a rumour about a younger representative possibly taking my place in the sales team. I know other employers would be keen to have me, but I've no desire to make a move. Actually, it's not so long ago that people were talking about me as the next sales manager, and I was already imagining how I'd spend the higher salary that went with it. How times change.

8 You hear two people talking about a ferry ride to an island.

Woman: We spent an awfully long time in that ship, didn't we?

Man: Yes, though we actually sailed into the harbour right on schedule. It's just as well there was plenty to do on board to pass the time, though.

Woman: Right. I enjoyed the film they showed, and the restaurant was good, too. I just wished I hadn't eaten quite so much once we reached the open sea and the ship started rolling around. At one point I thought I was going to be sick.

Man: You didn't look too good for a while. That used to happen to me whenever I sailed anywhere, but these days I'm OK.

You will hear a businesswoman called Jessica Morton talking on the radio about a car journey she made across a desert in Australia. For questions 9–18, complete the sentences with a word or short phrase.

Hi, my name is Jessica Morton and today I'm going to talk about what happened to me when I had to travel across the country on business earlier this year. It was a Tuesday morning in the heat of early summer when I had a phone call from my boss, saying **(9) there would be a meeting the following Thursday afternoon, and that it was vital for me to attend. The only problem was that it would be in the town of Alice Springs,** in the centre of the country, and I was at a conference in the southern city of Adelaide. An online search revealed that all flights there were already booked. Then I checked the rail timetable and **(10) at first sight it seemed there was a train to Alice Springs every Sunday and Wednesday, but then I noticed the Wednesday service was only in winter.** Not really fancying a 21-hour bus ride, I decided to hire a car. I drove north to the town of Port Augusta, and from there set off along the long, straight Stuart Highway through the desert. Passing a sign saying 'Alice Springs 1,050 kilometres', **(11) I reminded myself to fill up at the small town of Glendambo, as it would be 252 kilometres until the next petrol station.** As I drove into Glendambo, I saw a sign that said 'Population: sheep 22,500, flies 2 million, humans 30'. That made me smile, but a couple of hours after the stop I started to feel bored. I was tempted to stop and have a look at a dry river valley, and further on there were some trees, but **(12) it wasn't until a hill became visible that I eventually turned off the highway** to have a quick look at the countryside. I travelled several kilometres along a firm, flat track of red sand, passing a farmhouse and an old abandoned car, and was about to turn round when **(13) suddenly I had to brake sharply. I wouldn't have been that surprised to see kangaroos running across the track as I'd seen some near the main road earlier on, but these were wild horses.** Later I recalled hearing there are lots of them in the desert, and camels, too. At that moment, though, my only concern was the fact I couldn't get the car moving. The front wheels were spinning, sinking deeper into the soft sand, so I got out of the air-conditioned car – and into oven-like heat. **(14) I needed something like rugs to place between the sand and the wheels to make them grip, but I didn't have any so I used some clothes instead.** That failed, and I realised I needed help. I knew my mobile phone would be useless in such a place, and of course emailing would be impossible, too. **(15) I turned the car radio on, just to hear some voices, really – but there was no sound from it.** I was just too far from civilisation. That shocked me, and at sunset, to avoid using up all the remaining petrol – which would've been a disaster – **(16) I turned off the air-conditioning.** It was still fiercely hot and I couldn't sleep, but at least I'd had the sense to bring plenty of water, and even a little food. The next morning, I set off for the farmhouse I'd seen. When I finally arrived, exhausted, I found it was empty, with broken windows and no water or electricity, and **(17) I began to wish I'd followed the rule of staying with your vehicle if you want to survive in the desert.** Fortunately, I eventually managed to get back to mine, and I'd had an idea so I got to work on it. Five minutes later, I started the engine and slowly began to move forward, until at last I was rolling smoothly along the track. **(18) To increase the surface area of the tyres, I'd let some air out until they were almost as flat as those on the abandoned car. If I hadn't seen them I'd probably never have thought of it.** Later that day I reached Alice Springs. My business suit, though, was totally ruined.

07 PART 3

You will hear five short extracts in which university students are talking about their next summer vacation. For questions 19–23, choose from the list (A–H) what each speaker wants to do during their vacation. Use the letters only once. There are three extra letters which you do not need to use. You now have thirty seconds to look at Part 3.

Speaker 1

I'd been hoping to see my mates in my home town again this summer, but unfortunately they'll all be away. So what I'm looking forward to doing this time is catching up on some works by my favourite French novelists, even though my knowledge of the language isn't that great and it'll have to be the translated versions. Actually, I'd love to spend some time in France, but that will have to be for another year – perhaps the summer after next if I can get a vacation job to save up some money just before I go.

Speaker 2

Like most of my fellow students I'm going to do a summer job, but unlike them I'll be working as a volunteer, collecting old clothes for a not-for-profit organisation that sends them to the poorest people in developing countries. Unfortunately it'll mean doing a lot of walking, but it's for a good cause and in any case I can't drive. I've read a bit about the work the organisation does and it seems very worthwhile. In fact, when I graduate in a couple of years I might go and work on a project with them in Africa.

Speaker 3

In the holidays, I always seem to end up sleeping twice as much as in term time, but I'm determined to do something more useful this summer. I've thought of taking Chinese lessons, or reading all the works of Shakespeare, but the one thing that would really change my life would be if I didn't have to rely on my parents for lifts everywhere. So I've already booked lessons for the summer, and will be taking my test in early autumn. After that, assuming I pass, I'll be able to visit my friends whenever I want.

Speaker 4

When my friends said they were going to Florida for a beach holiday I was tempted to join them, but in the end I decided against the idea. Instead, I told myself I was going to change my rather unhealthy summer lifestyle, which usually consists of sitting around chatting, watching TV and reading magazines, and spend my time in the countryside. I've made my mind up to walk everywhere rather than use the car, even though I've just passed my driving test, though whether I actually manage to keep to that remains to be seen.

Speaker 5

For years now, I've been trying to learn Spanish, but so far I don't seem to have made much progress with actually speaking it. So rather than spend another summer here doing not very much with my university friends, I'm going to improve my listening and speaking skills by staying with a host family in one of the countries – I haven't decided which, yet – where they actually speak the language. I realise that a two-month stay won't be cheap, but I'm now doing some evening work and hope to have saved up enough money before the summer.

08 PART 4

You will hear a radio interview with a woman called Amelia Richards, whose job involves planning people's weddings. For questions 24–30, choose the best answer, A, B or C.

Man: Amelia, you're a professional wedding planner, which means you handle all the arrangements for people's weddings. What in particular do you have to do?

Amelia: A whole range of things. I begin by meeting the couple and discussing their requirements, possibly giving them some guidance on how the ceremony and reception are conducted and putting forward some suggestions. I look after all the paperwork and correspondence and make most of the big decisions, (24) with the exception of more personal ones such as what the bride will wear, or who will be invited. I also book the venue, the photographer and the caterers, negotiating the price in each case as I'm responsible for ensuring that costs stay within budget.

Man: So do people ask you to organise their weddings in order to save money?

Amelia: Well, I might be able to reduce some of the costs, but they do have to pay my fee so it probably works out about the same. (25) In most cases it's more likely to be a question of them simply being too busy to do it without assistance. In the past the two families probably had a big role in planning the event, but nowadays it's far less common for them to be involved in the details.

Man: Tell me, what made you want to become a wedding planner?

Amelia: In my case (26) it was after I'd been doing some voluntary work for a not-for-profit organisation, setting up various kinds of entertainment for people in need. Others come into wedding planning through different routes, such as restaurant management or providing meals for open-air events. Some even do so when they find they enjoyed making all the arrangements for their own weddings, but I'm single so I wouldn't know about that!

Man: And what particular skills do you feel you have?

Amelia: I'm told I'm quite good with people, and that I have good organisational skills. But I think that's only true as long as I can concentrate on a single wedding and then move onto the next one. I suppose (27) people can rely on me not to get upset or lose control of the situation if things go wrong, at what is often a very emotional time for everyone. Sometimes I find myself accepting jobs purely because I think a couple need my support, although that doesn't really make financial sense.

Man: So you don't charge everyone the same amount?

Amelia: Some of my colleagues do, but (28) I prefer to look at the overall budget with the clients and charge, say, a tenth of that. I've thought of fixing an hourly rate for what I do, but that would mean negotiating payment after the event, and I'd rather agree a figure before it.

Man: With weddings becoming so expensive these days, it sounds like quite a well-paid job to have. But does it have any disadvantages?

Amelia: The hours might not appeal to everyone. Normally, meetings with clients can only take place after they finish work or on Saturdays or Sundays, though personally that doesn't bother me. And from May to September, which is when most people choose to get married, I don't get many days off, though it's quite different in the winter months and that's when I take a break or two. Of course, that also means I'm not earning then, and in fact **(29) I never actually know when or even if I'm going to get another pay cheque, so that's certainly a less positive side to the work.** I'd still recommend it, though.

Man: So how would someone go about finding work in this type of business?

Amelia: Well, some companies offer courses in wedding planning, though I'm not convinced the average couple are looking for diplomas. **(30) They're far more likely to be impressed by shots of beautiful weddings planned and run by you.** An alternative is to provide written references from past clients, but my own view is that when it comes to weddings, a picture really does say a thousand words.

Man: Thank you, Amelia.